

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2012
INIZIO ORE 16,10

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su Ex area CNR

Parla il Vice Presidente:

<< Buonasera allora si dà inizio alle interrogazioni del question time. La prima interrogazione è del Gruppo Partito Rifondazione Comunista su ex Area CNR. Do la parola quindi al Consigliere Loretta Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Buonasera tutti. Questa interrogazione nasce dal momento che dopo che questi terreni sono stati acquisiti dalla SIT e poi chiaramente Baldissini Tognozzi, a questo punto Baldassini e Tognozzi non ci costruiscono più visto che sono in via fallimentare. Pertanto, vorrei capire dall'Amministrazione Comunale come si procederà in un prossimo futuro per questi terreni. Chiedo, appunto, questi chiarimenti a voi. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Mah, allora innanzitutto il problema dell'ex area CNR sicuramente non è legato, per quanto riguarda l'amministrazione comunale a BTP o a STIF. Lì c'è un programma direttore redatto praticamente da Rogers. C'è stato un bando ovviamente fatto dal CNR, un bando europeo fatto dal CNR vinto appunto da STIF. Noi abbiamo fatto su quei terreni un piano attuativo sulla base delle previsioni redatte da Richard Rogers, un piano attuativo di iniziativa pubblica, che il Consiglio Comunale ha approvato. Allo stato attuale ci sono però due ordini di problemi: uno, quell'area, come lei sa, non è soltanto praticamente stata acquisita da STIF, ma ci sono anche altri proprietari. E' un'area che prevede una perequazione urbanistica, quindi ovviamente tutti i proprietari avranno quote di edificabilità a seconda delle proprietà rispetto alle varie funzioni e si assumeranno ognuno per la propria quota poi tutti gli onori ed oneri di urbanizzazione che dovranno avvenire. Lì ci sono stati, praticamente, due ordini di motivi che allo stato attuale fanno sì che quel piano è superato: il primo è una revisione complessiva, fatta da questo Regolamento Urbanistico

adottato, in cui lì si va a togliere, praticamente, circa 12 mila metri quadri di superficie utile lorda di funzioni. In particolare funzioni produttive e direzionali. Quindi, c'è un alleggerimento sostanziale del piano, rimane il parco pubblico di 70 mila metri quadrati che in sede di asta è stato ceduto gratuitamente all'Amministrazione Comunale da parte del CNR. Poi a noi, voglio dire, che BTP sia fallita, che STIF risenta del fallimento, questo praticamente non è che ci riguarda. L'Amministrazione ha la sua strategia. Ha rivisto, ovviamente, al ribasso quelle previsioni e quindi questo lo ritengo un elemento ovviamente positivo. Quindi, noi dovremmo riadottare il piano sulla base delle nuove previsioni e riapprovarlo in Consiglio Comunale. Quindi, di fatto quel piano non esiste più. E quindi lo riadotteremo sulle nuove previsioni in relazione sempre, come dire, al piano programmatico di Rogers, però ripeto con funzioni ridotte, ristudiando alcuni aspetti che ci sembravano anche esuberanti rispetto, praticamente, a quella previsione. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Consiglieria Mugnaini è soddisfatta della risposta?>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Insoddisfatta perché quello che io avevo chiesto in questa interrogazione erano dei chiarimenti e capire dove si sarebbe andati da un prossimo futuro. Il fatto che in quell'area rimanga tutta quella cementificazione di 100 metri cubi di cemento, oltre i 100 metri cubi di cemento, chiaramente non mi rende soddisfatta. Ma questo sarà sul piano urbanistico chiaramente ne discuteremo dopo. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su Bando Regione Toscana per acquisto materiale verde.

Parla il Vice Presidente:

<< Ora l'altra interrogazione, sempre della Consigliera Mugnaini del Partito Rifondazione Comunista su bando Regione Toscana per acquisto materiale verde. Risponde l'Assessore Bonafè, che sta arrivando. Quindi, se lo vogliamo aspettare due minuti.

Diamo il via all'interrogazione della Consigliera Mugnaini su bando Regione Toscana per acquisto materiale verde. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Noi parliamo in continuazione di riciclaggio del materiale da fare, però, come io dico sempre, non siamo ancora riusciti a fare una buona raccolta differenziata e ad avere dell'ottimo materiale da riciclare. Comunque l'interrogazione nasce dall'articolo apparso sul giornale, che la Regione Toscana aveva stilato un accordo per l'acquisto e pertanto erogava anche dei fondi per l'acquisto di materiali verde, cioè tutti i materiali che potevano servire per l'arredo urbano e non fatto proprio di materiale riciclati da questa raccolta. Infatti, volevo sapere se il Comune di Scandicci era intenzionato a partecipare a questo bando, dove avrebbe collocato il materiale che avrebbe acquistato e cosa avrebbe acquistato anche. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Risponde l'Assessore Bonafè. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Allora, devo dire alla Consigliera Mugnaini che non è il primo anno che la Regione Toscana ha dei bandi di questo tipo. Già l'anno scorso ci fu un bando per l'acquisto di prodotti in plastica riciclata il Comune di Scandicci, vi ricorderete, aderì ed acquistammo delle panchine che sono panchine in plastica riciclata che sono attualmente collocate in alcuni giardini della nostra città. Quest'anno abbiamo intenzione di aderire ugualmente al bando, che tra l'altro scadrà la prossima settimana. Voglio però ricordare che questo bando prevede, non è un contributo, non prevede i contributi a fondo perduto, ma è un cofinanziamento e quindi significa che il Comune deve provvedere alla restante parte, se non sbaglio è un cofinanziamento del 40%. Quindi il 60% ce lo mette il Comune, il 40% ce lo mette la Regione. Questo, chiaramente, un po' in difficoltà

ci pone perché lo sa bene la Consigliera Mugnaini in questo periodo le risorse si fa sempre una certa fatica a trovarle. Però, nonostante tutto, noi vogliamo cogliere questa importante occasione che ci viene data, quindi aderiremo anche quest'anno. L'idea è quella di acquistare o panchine o anche rastrelliere. Il problema è che abbiamo visto ci sono diverse aziende che producono rastrelliere in plastica riciclata non sono diciamo bellissime a vedersi, per cui ancora siamo un po' indecisi se procedere in questa direzione, oppure, ripeto continuare ad acquistare panchine come abbiamo fatto lo scorso anno e metterle a disposizione nei giardini o comunque nella nostra città.>>

Parla il Vice Presidente:

<< Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io vorrei fare una proposta all'Assessore Bonafè. Nel momento in cui voi parteciperete al bando e se verrà, e chiaramente essendo compartecipata avete intenzione di mettere dei soldi e la Regione parteciperà, vorrei che ci fosse fatta una commissione perché proprio dai commissari venisse fuori anche la proposta di cosa acquistare, perché io ritengo ci siano oltre che alle panchine ed alle rastrelliere altri prodotti, che potrebbero benissimo essere acquistati e resi un pochino migliori per quello che si vede in città. Per esempio, parlo delle protezioni dei guard-rail che ho visto sul ponte, sul cavalcavia lì, per esempio, in Borgo ai Fossi e devo dire che è veramente una cosa, io non capisco perché il paesaggio urbanistico non prevede di andare a vedere certe brutture che ci sono in quella zona, quando si poteva benissimo utilizzare altri prodotti e per rendere sicuro i passaggi. Ecco, magari, sarei intenzionata a fare questa commissione. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Assessore Bonafè, se vuole replicare. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< No, dicevo chiaramente la commissione sta a voi, sta nella vostra. Ecco, per cui sarete voi a decidere se farla o meno e non certo a me. Io però voglio dire questo: cioè tenete in considerazione che ad oggi non sono tantissimi i prodotti che vengono realizzati con la plastica riciclata. C'è qualcosa di arredo urbano e su molte cose, secondo me, va fatto uno sforzo anche per renderle diciamo un attimino più qualitativamente migliori. Ma a parte questo, tenete però sempre in considerazione il 60% del finanziamento, che deve venire dal Comune. Quindi,

ecco, è sulla base di quello che va fatta un po', che va fatto il calcolo perché se la Regione avesse messo a disposizione l'intera cifra è evidente potevamo fare i voli pindarici e proporre qualsiasi cosa. Avendo però da dover tirare fuori il 60%, un po' questo ci deve, ci sta diciamo limitando nella scelta. Però, ripeto, l'intenzione nostra è quella di procedere. L'abbiamo fatto già l'anno scorso, quindi non abbiamo nessuna difficoltà a dire che vogliamo farlo anche per quest'anno. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Bene, a questo punto dichiaro chiusa la sessione sui question time. >>

Argomento N. 1

**OGGETTO: Insediamento della Seduta. Designazione Scrutatori.
Approvazione del verbale della seduta del 17.07.2012.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, buon pomeriggio. Invito, tra un attimo, il Segretario a fare l'appello. Prego di prendere posto. Prego, Segretario, a lei la parola per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Buonasera a tutti, un attimo di attenzione, iniziamo l'appello. >>

**** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti, che risultano essere in numero di 23.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Fusco, ha inserito la tesserina? Bene. Bene, grazie Segretario. Si nominano scrutatori i Consiglieri Cresti, Porfido e Bacci.

Adesso, colleghi, si pone in votazione l'approvazione del verbale dell'ultima seduta quella del 17 luglio. Prego, colleghi, è aperta la votazione. Siamo in votazione, colleghi, per l'approvazione del verbale del 17 di luglio. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, 1 astenuto, votanti 22, favorevoli 22, contrari 0, il verbale è approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Riguardo alle comunicazioni, ci tengo ad esprimere le mie congratulazioni ed i migliori complimenti al maestro, nonché collega Consigliere Marino, per la sua presenza e quindi partecipazione al concerto al Quirinale, con il Clan Percussion e quindi con i ragazzi della nostra scuola media Fermi. E' stata sicuramente una esperienza credo gratificante, interessante, anche emozionante, alcuni ragazzi mi hanno così riferito, ma certamente merito dei ragazzi sicuramente, ma anche di chi li guida e quindi la possibilità di avere al Quirinale una rappresentanza autorevole di una nostra scuola, di una scuola ad indirizzo musicale ed in particolare la possibilità di esibirsi di fronte al Capo dello Stato, all'interno dell'iniziativa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Quindi, ancora di nuovo, a nome di tutto il Consiglio Comunale, i miei personali, ma i nostri complimenti.

In merito poi un'altra comunicazione, poi vi arriverà il programma chiaramente ed il relativo invito in formato elettronico, come di consueto, però ricordo a tutti l'inaugurazione della Fiera prevista per il sabato pomeriggio del 6 prossimo ottobre. Quindi, l'invito chiaramente ad una vostra presenza. E poi do anche comunicazione dell'iniziativa Puliamo il Mondo, a cura di diverse associazioni con la fattiva partecipazione del nostro Assessorato all'Ambiente, la Pro Loco di San Vincenzo ed altri, la collaborazione di Quadrifoglio per appunto la giornata Puliamo il Mondo sabato prossimo il 29 settembre dalle ore 14,30 con programma verificabile poi anche sul sito del Comune, è stato distribuito in tutte le nostre scuole, a tutti i nostri studenti di ogni livello e grado e quindi i punti di ritrovo a partire dalle 14,30 sono dislocati in vari luoghi del nostro territorio, in particolare, per esempio, davanti all'ex Taverna del Diavolo o direttamente a San Vincenzo a Torri mi sembra di ricordare di fronte alla chiesa ed al Circolo MCL, più anche altri appunto luoghi. In merito alle comunicazioni non ho altro da aggiungere. Il Sindaco in questo momento in aula non c'è. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazione dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, per le comunicazioni prego Consigliere Marino per le comunicazioni.
>>

Parla il Consigliere Marino (PD):

<< Grazie Presidente. Volevo ringraziare per averlo messo in scaletta nelle comunicazioni, in modo da condividere anche con tutto il Consiglio la forte emozione che ancora ho addosso di questa esperienza e volevo ringraziare anche l'Assessore Fallani, anche se non è ora qui, che ci ha accompagnato anche lui, era con me lì a Roma al Quirinale, auspicandomi che il 15 di ottobre si possa anche nuovamente suonare l'inno nazionale, come anche ho avuto occasione di scambiare in 30 secondi di parole con il Presidente e gli ho accennato questa cosa e speriamo di poter suonare l'inno nazionale lì a Castelpulci per l'inaugurazione della Scuola di Magistratura. Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera Mugnaini per le comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, le mie comunicazioni partono dal: intanto dallo spiegare quello che è successo il 17 di luglio. Devo dire che io mi è arrivato l'avviso che il mio ruolo di Consigliera, la mia carica era incompatibile, cioè io avevo una carica che era incompatibile dal momento che avevo fatto una azione legale contro l'Amministrazione Comunale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega, collega Mugnaini mi scusi, mi permetto di interromperla in quanto su questa questione abbiamo proprio all'ordine del giorno al Punto 4 la presa d'atto della cessazione della causa di incompatibilità e quindi in quella occasione, chiaramente lei potrà assolutamente intervenire, quindi la prego su questo punto di passare oltre. E poi chiaramente..>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Bene, passo al punto successivo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<<..all'argomento oggetto della discussione. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Tanto ho materia di fare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, come lei ha ben detto c'è la fiera a Scandicci. Ora, io chiedo a questa Amministrazione se è regolare che si faccia una fiera senza che i Consiglieri sia fatta una commissione per dire dove sarà ubicata, i costi di questa fiera, cosa verrà fatto, non è stata fatta una commissione. Noi apprendiamo che c'è la Fiera, come tutti gli anni, ma ancora una volta il Consiglio Comunale viene saltato a piè pari. Io capisco che la legge vi dia pieni poteri, visto che avete questa maggioranza di fare e disfare e noi si potrebbe benissimo andare a casa e non cambierebbe nulla, però almeno per la parvenza di democrazia io credo che il Presidente faccia rispettare un minimo di regolarità. Le commissioni si fanno per spiegare quello che succede nel nostro Comune. Io, Presidente, la risollecito un'altra volta a far capire come funziona in una democrazia le cose. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Stilo per le comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Quanto stiamo leggendo sulla stampa e stiamo vedendo anche in televisione in questi giorni è l'ultimo degli episodi che da un pezzo a questa parte stanno facendo di chi fa politica anche per passione una omologazione, noi siamo oramai tutti facenti parte della casta, oramai anche il più modesto Consigliere è dipinto come un vampiro che succhia il sangue dalla pubblica amministrazione e quindi dai cittadini. Quindi c'è questa visione, purtroppo, omologante per tutti e

credo a questo punto e sono del nostro Comune, del Comune di Scandicci, il dodicesimo Comune della Toscana pensare che solo dopo Viareggio è il Comune non capoluogo di Provincia come numero di abitanti perché c'è Viareggio e poi c'è Scandicci, gli altri dieci sono tutti capoluoghi di Provincia addirittura, non si sa per quanto, ma attualmente. Quindi, un Consigliere di un Comune importante come Scandicci in un immaginario dei nostri concittadini chissà quanto percepisce di emolumenti e quindi anche lui è parte della casta. Allora, io ho presentato, presenterò una mozione che badate bene sottoscritta da me, dal collega Marranci, ma è aperta a tutti, quindi o i capigruppo, i singoli Consiglieri chiunque lo voglia può in qualche modo sottoscriverla. Copia poi vi verrà data in visione ecc. La voteremo il prossimo Consiglio Comunale, la mozione è questa:

Oggetto: pubblicità degli emolumenti percepiti dai Consiglieri Comunali.

RILEVATO che la trasparenza e la correttezza delle informazioni, comunicate ai cittadini debbano essere perseguite con coerenza.

CONSIDERATO che anche alla luce delle recenti vicende sull'utilizzo dei fondi istituzionali, per le attività dei gruppi consiliari, si corre il rischio che i nostri concittadini abbiano la distorta percezione di quanti Consiglieri Comunali percepiscono nello svolgimento della loro attività istituzionale..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Silenzio, grazie. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< IL CONSIGLIO COMUNALE invita il Presidente del Consiglio Comunale a pubblicare sul sito del Comune per rendere noti alla stampa gli emolumenti percepiti di ciascun Consigliere che lo abbia precisamente disposto con atto scritto nell'ambito 2011 e deducibili dal CUD 2012 del loro impegno istituzionale.

Siccome ognuno di noi nel 2012 ha già avuto il CUD che si riferisce appunto al 2011, io credo che questo dato debba essere pubblicato, come lo è stato già per il Sindaco e per la Giunta, che riguarda anche i Consiglieri Comunali. Ripeto emolumenti di natura istituzionale. Quindi, io, personalmente, (parola non comprensibile) a 1.116 Euro lordi l'anno. Quindi, siccome alla fin fine mi rimane 500-600 Euro netti non di più l'anno e non il giorno come qualcuno per le scale magari pensa. Ecco, io ritengo sia giusto che queste cose siano di pubblico dominio perché siamo tutti soci dell'AVIS e non vampiri. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, Consigliere Stilo se la può depositare alla Presidenza. Grazie. Ricordo che è aperta al contributo ed alla sottoscrizione, come ricordava il Consigliere Stilo, degli altri Consiglieri o dei capigruppo o di chi volesse sottoscriverla. Chiaramente va per il prossimo Consiglio. Consigliere Ragno è l'originale, cioè nel senso poi se la deve sottoscrivere. Bene, prego Consigliere Oriolo per le comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Si sente? Sì. Buonasera Presidente. La mia è una domanda di attualità che si rivolge al Sindaco, all'Assessore all'Urbanistica, all'Assessore allo Sviluppo Economico a cui voglio rivolgere alcune domande. La prima, ovviamente, è una domanda retorica: cioè se hanno avuto occasione, come penso che questo sia, di leggere alcuni articoli comparsi sulla stampa locale, io prendo come riferimento il..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Oriolo, mi scusi, la devo interrompere perché le domande di attualità sono regolate e disciplinate come ci siamo detti e concordato anche di recente e quindi vanno presentate per iscritto. Se lei ha, come dire, delle comunicazioni da presentare annunciando poi una domanda di attualità o una interrogazione, ma in questa forma non è possibile. Cioè lei poteva presentarle entro, vanno presentate entro le 24 ore precedenti al Consiglio Comunale. Quindi, poteva farlo anche entro ieri. In via alternativa, la mattina stessa del Consiglio, come dire, per motivi di carattere e di urgenza molto, molto particolari. Quindi, la prego di concludere l'eventuale comunicazione o di anticipare che produrrà diciamo nel prossimo Consiglio una domanda o una interrogazione, però non è possibile diciamo in questa forma procedere con le domande di attualità. Mi scuso, ma questo è il Regolamento che ci siamo dati di recente. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Allora, non ho niente da dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ci sono altri interventi per le comunicazioni? No. Allora, prima di continuare con il Punto n. 4, sono stato tirato in causa dalla Consigliera Mugnaini, in

merito alla Fiera ricordo che comunque è di pertinenza assolutamente della Giunta, essendo un atto amministrativo, poi possiamo discutere sull'opportunità o meno di una maggiore informazione, comunicazioni, ma come dire non è che posso permettermi di sollecitare la Giunta ad un passaggio sulla Fiera in Commissione. Come dire non è di competenza di questo Consiglio Comunale, ma è di esclusiva competenza della Giunta. Quindi, ecco, volevo giusto per chiarezza. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Consigliera Comunale Loretta Mugnaini (Gruppo PRC). Presa d'atto della cessazione della causa di incompatibilità ex art. 69 del D.lgs. 267/2000.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, i lavori proseguono con il Punto n. 4 riguardante appunto la presa d'atto della cessazione della causa di incompatibilità ex 69 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Se vi ricordate, colleghi, come appunto inizialmente ci aveva detto anche la collega Mugnaini, il 17 luglio questo Consiglio Comunale ha preso atto dell'esistenza di una sopravvenuta causa di incompatibilità di un Consigliere Comunale e conseguentemente nel pieno rispetto delle norme e della legge ha avviato una procedura che va a tutela dell'organo consiliare in primis, ma di tutti i Consiglieri Comunali, a maggior ragione della Consigliera in questo caso Mugnaini. Perché, quando ciò accade, c'è una sopravvenuta incompatibilità successiva all'elezione del Consigliere e della Consigliera, si arriva appunto questa procedura che in tempi e modalità disciplinate dalla Legge e dal 267, dal testo unico degli enti locali, disciplina appunto le modalità e i tempi entro i quali, chi è causa di questa incompatibilità sopravvenuta può e deve risolverla facendo appunto cessare. Viceversa in questi tempi il Consiglio Comunale procede poi nei suoi diciamo, nella sua determinazione fino ad arrivare nel caso estremo a, come dire, dichiarare incompatibile il collega stesso. Ripeto va a tutela dell'organo consiliare e dei consiglieri comunali tutti senza nessuna distinzione. In questo caso, nei tempi stabiliti e disciplinati dalla norma, la collega ha preso atto di questa sopravvenuta causa di incompatibilità in maniera ufficiale e nei tempi appunto stabiliti dalla legge e perfettamente nella norma ha deciso di, come dire, cessare, di eliminare questa causa di incompatibilità e quindi noi oggi siamo chiamati a prendere atto della cessazione di questa causa di incompatibilità che riguardava la collega Mugnaini. Prego, collega, a lei la parola. Ne ha facoltà. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, volevo chiarire un attimino qual era stato il problema che si era posto e che dovevo dare le dimissioni o meno per il fatto di incostituzionalità di questa. Allora, la mia diatriba, chiamiamola in questa maniera, nasce molto prima dell'ultimo anno o degli ultimi due anni. Il problema nasce quando ancora io ero dipendente di questa amministrazione presso la Biblioteca. Loretta Mugnaini nel 2007 fa una causa, anzi 2006, poi nel 2007 si conclude, fa una causa

all'amministrazione comunale dove chiede il riconoscimento delle mansioni svolte in tutti gli anni lavorativi, che avevo prestato.

Bene, in questo caso si arriva ad un concordato e si fa come tutti, loro mi fanno una proposta, io ne faccio un'altra, e si arriva a concludere la trattativa. Questo succede nel 2007. Nel 2008, ai primi dell'anno del 2008, io ero ancora dipendente del Comune di Scandicci, mi viene all'orecchio che quello che viene dato a tutti i dipendenti del Comune di Scandicci, attraverso un accordo sindacale, cioè un passaggio di livello alla conclusione del rapporto di lavoro, che c'è tra il dipendente e l'Amministrazione, ci sarà un passaggio di livello. Questo era anni che veniva dato. Alla Loretta Mugnaini non verrà riconosciuto. Al che io chiedo ufficialmente una lettera al Direttore Generale dove gli chiedo se le voci è vero che c'è il problema che a me non verrà riconosciuto questo ulteriore passaggio di livello e la motivazione del perché. Bene, come tutte le cose, che succede in questo Comune fra dipendenti e amministrazione comunale il silenzio è totale. Nessuno risponde a questa mia lettera, passa alcuni mesi, io attraverso il legale, allora io faccio parte della USB, cioè dei COBAS, come sindacato, attraverso il mio legale sindacale io mando un ulteriore avviso all'Amministrazione e lui spiega le motivazioni come mai appunto non viene risposto a questo mio sollecito e che lui ritiene che non ci siano gli estremi perché a me non mi si debba riconoscere questo passaggio.

A questa lettera risponde l'Amministrazione nella voce del Barbanti dicendo che io avevo tutti i requisiti per avere questo passaggio, ma non mi veniva riconosciuto, ritenevano che io non rientrassi nelle norme contrattuali. Naturalmente c'è uno scambio sempre di lettere. Allora, nell'accordo, che io avevo siglato, uno tra i vincoli che avevo siglato era quello che io entro il 31 dicembre del 2008 dovevo andare in pensione in tutte le maniere. Cioè nel momento che io accettavo il riconoscimento delle mansioni, io il 31 dicembre di quell'anno dovevo andare in pensione. Io avevo accettato questo, pertanto io non potevo proseguire la mia attività lavorativa oltre quella data perché l'accordo era quello che io dovevo andare in pensione, pertanto sono andata in pensione. L'anno successivo ho continuato a mandare i solleciti perché mi fosse riconosciuto questo passaggio ed ho iniziato una pratica anche legale. Bene, è passato del tempo perché se si pensa che dal 2008, che inizia tutto questo, siamo arrivati al 2012 voi pensate come è stato l'epistolario. Alla fine si arriva, io vengo eletta Consigliera continuo a mandare queste lettere, mi chiama il Direttore Generale e mi dice: guarda, te è vero che potresti avere questo, però ora tu sei Consigliera, io avrei bisogno di una pezza di appoggio, fammi scrivere dal legale che tutte le motivazioni ecc, in modo che si arrivi alla conquis di questa cosa. Mai fidarsi dei Direttori Generali quando parlano perché da una parte dicono una cosa e dall'altra la smentiscono dopo due minuti. Ma io faccio in questa maniera: vado dal legale, il legale riscrive ulteriormente all'Amministrazione Comunale dicendogli che le scuse, che adduceva l'Amministrazione Comunale, non erano prese in considerazione

perché loro dicevano te hai fatto questi passaggi come riconoscimento, pertanto non ti spetta più l'ultimo passaggio che si dà agli altri. Bene, il legale diceva che non rientravano queste, l'accordo che avevo siglato non rientrava. Il Sindacato lo sapeva tutto dalla CIGL, la CISL, la UIL tutti sapevano della pratica che io stavo facendo e di quello che portavo avanti. Ed il Sindacato dava ragione a me, cioè tutto il sindacato era dalla mia parte dicendo che la posizione tua nel fare questo ulteriore passaggio era diversa da quello che avevo concordato io con l'Amministrazione.

Bene, detto questo, chiaramente il Barbanti fa marcia indietro, il Direttore Generale scusate fa marcia indietro, non mi riconosce questa cosa, a quel punto sono costretta a fare causa.

Fatto la causa e notificata la causa chiaramente, cioè notificare la causa vuole dire che mi è arrivato l'avviso che c'era la mia incompatibilità. Bene, io non ho nulla da dire sulla incompatibilità, se non quella che non mi è stato dato nemmeno il tempo di sentire un avvocato di diritto pubblico, nonostante io abbia un bravissimo avvocato del lavoro, però magari non ho potuto nemmeno sentire un avvocato. Perché? Perché tutto ciò è successo mentre ero in ferie, in un termine di dieci giorni dovevo elaborare la cosa e dare una risposta. E l'altra cosa qual era? Che potevo benissimo chiedere la sospensione del provvedimento facendo un ricorso al TAR, però non sapevo se poi me l'avrebbero accettato o meno, al che mi trovavo anche in imbarazzo con il mio partito a non avere una figura in questo Consiglio Comunale nel frattempo, fin tanto che non era stato espletato tutto. Pertanto, la mia decisione è stata quella di sospendere la causa, chiaramente, e di continuare il mio mandato. Ma quello che a me ha fatto diciamo, tra virgolette, io sto molto attenta alle regole delle leggi italiane, io sono per la Costituzione Italiana e pertanto rispetto la Costituzione Italiana. Però mi domando il Parlamento, che c'è gente che deve stare in galera ed è ancora a sedere in Parlamento e ci fa le leggi a noi, che noi dovremmo rispettarle, ma cosa facciamo? Ma siamo credibili sotto questo aspetto. Mi domando il caso di Formigoni nella Regione Lombardia senza prendere neanche l'ultimo del Lazio, ma siamo credibili su questo? Poi, se questa Amministrazione è così attenta alle regole dettate dalla Costituzione e dalla Corte di Cassazione perché c'era stata una sentenza anche della Corte di Cassazione, mi domando ma questa amministrazione è attenta quando la Corte Costituzionale dice che l'IVA sulla TIA è illegittima e la continua a fare applicare? Io ho presentato una mozione a febbraio quando è venuta fuori la sentenza della Corte Costituzionale, nemmeno della Cassazione. L'ultima sentenza è quella della Corte Costituzionale, che dichiara illegittima la tassa sulla tassa. Bene, io chiesi all'Amministrazione di annullare l'IVA sulle bollette, che sarebbero arrivate ai cittadini nel 2012. Allora, se questa Amministrazione è attenta alle leggi, per quale motivo ha applicato l'IVA sulla TIA nelle bollette del 2012, quando la Corte Costituzionale aveva già stabilito che era illegittima? Bene, io sottostò alle leggi dello Stato, però io pretendo che questa

Amministrazione, vista la sua linearità, visto la sua attenzione su queste cose, rispetti le leggi dello Stato che non sta facendo. Rispetti e renda ai cittadini di Scandicci l'IVA che ha preso indebitamente sulle bollette del 2012, perché visto che la sentenza era antecedente all'arrivo delle bollette e che poi, ad un certo punto, quello che i cittadini dovranno richiedere per gli anni antecedenti sarà una questione dei cittadini perché è personale questa cosa. Ma sulle bollette, che sono arrivate nel 2012, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, io pretendo che questa Amministrazione renda l'IVA. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, alcuni elementi di chiarezza proprio nel rispetto della corretta informazione a tutto il Consiglio. Si può essere o meno d'accordo sul fatto che nel Parlamento della Repubblica possono essere presenti persone indagate per reati penali anche importanti e che continuano ad essere lì. Per cause penali non è prevista nessuna incompatibilità e, addirittura, non è fatto obbligo di dimissionare, tra virgolette, un eletto fino al secondo grado di giudizio. Le cause di lavoro, specificatamente cause tributarie e di lavoro specificatamente, che investono un Consigliere comunale, presentano immediatamente causa di incompatibilità quando sono presentate nei confronti dell'ente di cui il Consigliere o la Consigliera fanno parte.

I tempi sono disciplinati esattamente dalla Legge, dalla norma, dal 267. Non me li sono inventati io e né tanto meno il Segretario Generale. Nel momento in cui si viene a conoscenza dell'esistenza di questa sopravvenuta causa di incompatibilità è fatto obbligo nel termine dei dieci giorni di portarlo a conoscenza del diretto interessato e questo a tutela dell'organo consiliare, lo voglio sottolineare, perché la legge chiaramente non disciplina il caso singolo e quindi la collega, la Consigliera Mugnaini nel caso in oggetto, è una Consigliera di opposizione, ma questo vuol dire poco, in particolare non ricopre nessun incarico o non ha nessuna funzione delegata particolare dal Consiglio Comunale. Quindi, per intendersi non provoca con la sua presenza, o non avrebbe provocato con la sua presenza in particolare nel mese di agosto chissà quale danno continuando ad espletare la propria funzione. Ma torno a ripetere se io non mi fossi attivato nei termini che la legge e la norma prescrive, avrei rischiato di incorrere io stesso in una sanzione perché sarei potuto essere riconosciuto come, d'accordo con la Consigliera o con un Consigliere di questo Consiglio Comunale nel cercare di ritardare i tempi dell'attivazione della procedura.

Inoltre, la collega era assente il 17 luglio e quindi abbiamo attuato la procedura con l'invio di una lettera a mezzo raccomandata. Questo ha comportato, perché la si considerasse notificata, qualche altro giorno diciamo in più che mi auguro e penso la collega possa avere utilizzato per documentarsi legittimamente meglio, perché vorrei ripetere la presa d'atto dell'esistenza di una

incompatibilità sopravvenuta non significa nulla e l'informativa, che viene fatta ad un Consigliere, a cui sopraggiunge una causa di incompatibilità, serve proprio per informarlo ufficialmente di questo fatto e permettergli nei tempi dovuti di potersi informare e legittimamente risolvere immediatamente, come la collega poi ha fatto, la causa di incompatibilità, oppure anche, come dire, cercare di formulare delle osservazioni perché potrebbe anche essere che questa causa di incompatibilità, che viene riconosciuta, possa essere non motivata o addirittura immotivata e quindi un Consigliere ha tutto il diritto di poter, come dire, formulare osservazioni e, come dire, informare il Consiglio che forse non era questo il caso di andare oltre.

Viceversa, se la collega non avesse risolto la sua causa di incompatibilità, io avrei dovuto fare una memoria d'accordo con il Segretario Generale per cautelare tutto l'organo consiliare sul fatto che la collega non svolgeva funzioni diciamo di rappresentanza del Consiglio Comunale, che nel mese di agosto l'attività del Consiglio Comunale era sospesa legittimamente come quella di qualsiasi altro organo istituzionale, Regioni, Province, Parlamento, Camera e Senato. E poi avremmo ripreso oggi invece una informativa alla collega per intimargli, questa volta sì, di risolvere definitivamente le cause di incompatibilità, altrimenti saremmo sopraggiunti poi in un passaggio successivo alle dimissioni. Fortunatamente questo non è accaduto. Io trovo anche normale che la collega abbia voluto informare il Consiglio Comunale di ciò che rappresentava questa causa di incompatibilità. Personalmente, ma questo è una questione mia personale, tendo sempre a dividere le cause personali e i fatti personali da quelli che sono invece gli interessi più larghi della nostra comunità, della nostra collettività. In merito poi alla questione, che lei poneva, anche in riferimento all'IVA sulla TIA ecc, ecc, chiaramente sono considerazioni che lei nel suo esercizio libero di Consigliera Comunale ha sentito di dover fare, ma che chiaramente non attengono alla questione in oggetto. Lei le ha usate come termine compartivo e quindi, come dire, ha utilizzato questa opportunità, questa possibilità per svolgere, diciamo, degli esempi. Io non l'ho interrotta, però ecco direi che la questione adesso la si chiude qui. Non credo che si possa o si debba aprire un dibattito su questo. La parola al Consigliere Ragno. Prego.

>>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< E' una delibera messa all'ordine del giorno, quindi siamo chiamati a votare. E' chiaro che la nostra votazione non è nel merito della questione, della vicenda. Abbiamo, io ho ascoltato, tutti mi sembra abbiamo ascoltato con attenzione quello che ha detto la Consigliera Mugnaini. Possiamo anche essere umanamente vicino alle sue vicende personali, sindacali, in ogni caso credo siano anche a maggior ragione da tralasciare, al di là di questa osservazione, sulla vicinanza personale sulla sua vicenda, siano da tralasciare riferimenti ad

altre vicende o ad altre problematiche che anche, per esempio, l'IVA sulla TIA si possono affrontare in questo Consiglio. Ci sembra che la procedura sia stata corretta. Chi era presente nei mesi estivi in questa aula l'ha seguita. La mozione, che siamo chiamati a votare, ci chiede di prendere atto che la procedura è stata corretta e che è avvenuta la cessazione dell'incompatibilità, quindi di questo prendiamo atto e su questo votiamo. Il nostro gruppo ovviamente vota a favore per l'approvazione di questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per ulteriore correttezza, visto che avevamo votato una delibera a luglio, che prendeva atto di questa sopravvenuta causa di incompatibilità, ho ritenuto opportuno per chiudere correttamente il procedimento non di limitarmi ad una semplice comunicazione sul fatto che la collega avesse eliminato diciamo le cause che hanno portato all'incompatibilità, ma che fosse giusto e corretto che, appunto, per chiudere tutto il procedimento il Consiglio Comunale prendesse atto che queste cause erano state rimosse e concludesse la vicenda con un voto. Questo per ulteriore specificazione nei confronti del Consiglio. Ci sono altri interventi o si passa alla votazione? Non ci sono altri interventi, quindi si mette in votazione il Punto n. 4. Prego, colleghi, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 25, contrari zero. La delibera è approvata. Ora su questa, tra un attimo, si vota l'immediata eseguibilità.

Prego, è aperto il voto per l'immediata eseguibilità sul Punto n. 4. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 25, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Comunicazione al Consiglio Comunale dell'adozione della delibera di Giunta Comunale n. 134 del 13/8/2012.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Il punto n. 5, colleghi, è una comunicazione al Consiglio Comunale sulla base di quanto dispone l'art. 166 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, che appunto impone l'obbligo di comunicazione dell'approvazione dell'organo esecutivo, da parte della Giunta di una delibera di prelevamento dal Fondo di Riserva al Consiglio Comunale questa comunicazione va fatta. Quindi, comunico che la Giunta Comunale ha approvato in data 13 agosto 2012 la delibera 134 avente ad oggetto: Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2012 prelevamento dal Fondo di Riserva. Grazie. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Immobile posto in Via Sant'Antonio n. 3/5. Presa d'atto della inesistenza di interesse all'uso pubblico di porzione del piano pilotis.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori proseguono con il Punto n. 6. Immobile posto in via Sant'Antonio n. 3/5 presa d'atto dell'inesistenza di interesse all'uso pubblico di porzione del piano pilotis. Qualcuno interviene su questo? Prego, collega Punturiero, a lei la parola. >>

Parla Consigliere Punturiero (PDL):

<< Sì, Presidente. No, io volevo, come dire, avere potuto mettere fine a questa vicenda, si tratta di una licenza edilizia del 1969 e ancora nel 2012 ci stiamo a trastrullare. Sarò molto conciso nella descrizione analitica. Nel 1969 costruiscono, c'è una licenza edilizia ed una porzione realizzata pilotis del piano terra con accesso diretto agli spazi pubblici è stata assoggettata all'uso pubblico. Praticamente il Comune ha detto qui deve essere lasciata libera perché ci sono gli spazi pubblici.

Bene, 35 anni dopo nel gennaio 2004 la proprietà dell'area richiede la revoca della servitù di uso pubblico gravante su una porzione del predetto piano terra di sua esclusiva proprietà. Quindi 35 anni dopo. Nel mese di agosto del 2004 la Polizia Municipale di questo Comune ha accertato che il predetto spazio, benchè aperto all'uso pubblico è utilizzato dalla cittadinanza in modo irrilevante e che lo stesso, chiuso su tre lati, poiché privo di esercizi commerciali e pubblici servizi non fornisce motivi di circolazione al suo interno da parte dell'utenza pubblica.

E mi viene qualche perplessità: aveva ragione l'amministrazione nel 1969 a chiedere e ad assoggettare all'uso pubblico quell'area o hanno ragione i nostri tecnici attuali a dire che siccome non ci sono esercizi pubblici quest'area, beh io qualche perplessità, colleghi del Consiglio, ce l'ho. Ce l'ho perché intanto si va a stravolgere un piano, due. Ci dicono nella relazione che questa area è chiusa da tre lati e se è chiusa da tre lati come faceva ad entrare negli spazi adiacenti ai giardini pubblici? Quindi, in questi anni c'è stata una sanatoria? Non lo sappiamo noi Consiglieri Comunali in quanto agli atti di delibera non esiste nessuna sanatoria.

Nel febbraio 2009, oltretutto, la proprietà di quell'area presenta istanza edilizia, cioè chiede di poter fare un garage. Qui partono nuovamente le indagini e la polizia municipale incaricata non dice altro, conferma quanto aveva già detto ripetendo le stesse cose. La domanda che un Consigliere Comunale, colleghi del Consiglio, si chiede: ma su questa vicenda, a distanza

di 43 anni, su che cosa dobbiamo esprimerci? Cioè vorremmo capire se è una presa d'atto ed allora avere aspettato 43 anni è penoso. Altrimenti, qualcosa ci doveva essere di poco naturale per questa vicenda.

Perché se c'è stata fatta una sanatoria e quindi già negli anni passati nessuno poteva accedere ai servizi, ai giardini pubblici, beh che ci venite a dire dopo 43 anni di entrare nel merito? Noi comprendiamo che non è il Consiglio che deve approvare le sanatorie, ma il Consiglio deve essere anche avvertito quando si fa una delibera per approvare o meno la delibera stessa cosa era successo. E quindi noi pensiamo che la Giunta del 1969 avesse ragione a chiedere, ad assoggettare all'uso pubblico quella piccola area privata, perché aveva un senso allora, ma ce lo ha tuttora se i giardini pubblici sono sempre là. E, pertanto, siamo contrari a questa vicenda o a queste malizie non so di chi, che non possono certamente appartenere alla sensibilità di un Consigliere Comunale che deve certamente misurarsi con gli atti. Votiamo contro. Grazie.
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, Consigliera Bartarelli, prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Sinceramente non so di quali malizie si stia parlando, però io credo che chi ha vissuto Scandicci negli anni '60 e poi magari ci torna adesso dopo 45 anni si troverà un po' sorpreso nel trovare la città diversa da come l'ha lasciata. Per lo meno sorpreso perché lì dove c'erano tanti campi magari adesso ci sono dei palazzi o lì dove c'era un prato o un giardino adesso c'è qualche altra cosa. Io nel '69 non c'ero, ma probabilmente quello che è successo è stato proprio la trasformazione di un luogo, che poteva essere utilizzato come passaggio, quindi magari lì accanto poteva esserci un prato utilizzato dai cittadini e per questo l'Amministrazione ha avuto la cautela in quel momento di porre un vincolo di passaggio su quella proprietà, che è una proprietà privata, ma che adesso non ha più senso di esistere perché se prima c'era un qualche interesse da parte dei cittadini a passarci, adesso e non da poco, ma da parecchi anni a quanto apprendiamo questo interesse non c'è più. Il diritto era per tutti i cittadini di Scandicci, quindi l'Amministrazione Comunale aveva messo un vincolo su una proprietà che non era sua, cioè oggi non è che cediamo una parte della proprietà pubblica, di questo Comune, ma semplicemente prendiamo atto che non c'è più bisogno di tutelare i cittadini di Scandicci che in teoria potrebbero avere bisogno di passare da quel punto della città.

Oltretutto non ci sono né servizi pubblici, né esercizi commerciali in quest' luogo e sono tre mura che legittimamente il proprietario pare voglia trasformare. Quindi, dove lì c'è una proprietà privata il cittadino ha fatto una richiesta

all'Amministrazione. I passaggi mi sembrano estremamente chiari, tutti i passaggi della vicenda li ha illustrati benissimo il collega Punturiero, devo dire anche che sono state utilizzate un sacco di cautele sia interne che esterne, cioè l'Amministrazione non solo ha fatto in proprio dei sopralluoghi per capire se quel luogo era utilizzato o meno dai cittadini di Scandicci, ha chiesto pure che il proprietario fornisse delle testimonianze, testimonianze che sono arrivate e che dicono che da almeno vent'anni, mi pare, se non di più quel luogo non è utilizzato se non dai condomini che ci passano e che da lì probabilmente accedono alle loro abitazioni. Quindi, io credo che una volta che ci siamo assicurati di non ledere nessun diritto dei cittadini di Scandicci, che potessero dover passare da lì, una volta chiariti tutti i passaggi e mi sembra che questo sia stato fatto non vedo per quale motivo non dovremmo semplicemente prendere atto che quel diritto non ha più senso di esistere e quindi rinunciare al vincolo che l'Amministrazione, come aveva detto 35 anni fa o 45, aveva posto su quella proprietà privata. Quindi, noi votiamo a favore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi sul Punto 6. Allora, non ci sono altri interventi, si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. Allora, si mette in votazione il Punto n. 6. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 4, votanti 21, favorevoli 16, contrari 5, il Punto n. 6 è approvato.

Fra un attimo si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Un attimo, si lascia scorrere l'esito della votazione. Bene, prego colleghi è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Collega Zolfanelli siamo in votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 6. Grazie.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 2, votanti 19, favorevoli 18, contrari 1, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Rinnovo Convenzione Taxi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, tra un attimo, si procede con il Punto n. 7 che è il rinnovo della convenzione taxi. Chi interviene? Prego, Consigliere Punturiero, a lei la parola.
>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Su questo rinnovo della convenzione sul servizio taxi ci troviamo in parte d'accordo anche perché la gestione unificata di questo servizio nell'area comprensoriale sicuramente, certamente avrà dato buoni risultati dal servizio alla cittadinanza. E siamo convinti quindi sia naturale il rinnovo della convenzione. Crediamo, colleghi del Consiglio, altresì importante per una vicenda che oramai si protrae da anni che i nuovi Comuni, che hanno fondato questa convenzione e che oramai si ripetono negli anni per il ripetere perché motivo di soddisfazione per il cittadino per ripetere questa convenzione, necessitano, colleghi, e ne siamo molto convinti, altre cose. Siamo convinti che queste operazioni, pur se in parte soddisfacenti, pur se sono operazioni politiche laddove concorrono ben nove Comuni dell'area che ci circonda, è una popolazione, colleghi, superiore a quella di Firenze che impone regole e giochi. E queste operazioni non cancellano, non potranno mai cancellare quel potere delle categorie dei tassisti fiorentini, che ancora oggi si arrogano unici tutori e unici rappresentanti della categoria stessa e dettano leggi in materia. Per chi, ed è bene che il Consiglio si esprime, i cittadini che non vivono a Firenze e che da Firenze arrivano ad un Comune limitrofo, pagano la famosa gabella perché non vivono nel territorio fiorentino. Ora, mi dovete dire Firenze-Scandicci cosa si deve pagare di gabella se siamo attaccati? Però, nonostante iniziative fatte in passato da questa amministrazione, lo devo dire perché è vero, per cercare di portare al tavolo della discussione anche il Comune di Firenze, e beh, nonostante questi sforzi, ancora oggi si paga la gabella. Ed allora credo che non possiamo aspettare leggi divine o leggi romane, credo che a questo punto sia necessario avere una visione metropolitana di questa area, perché Firenze dovrà essere città metropolitana e credo che anche i partiti politici, che vivono in questo Comune, devono in qualche modo supportare tutte quelle iniziative che questa Giunta dovrà, a mio parere, fare. Perché noi crediamo che Firenze dovrà finalmente capire e dire basta perché i Comuni del comprensorio sono Comuni dell'area fiorentina a tutti gli effetti e i tassisti fiorentini non rappresentano i cittadini fiorentini, rappresentano 600 e più licenze e fanno il

bello e il cattivo tempo contro le poche licenze dell'area fiorentina, ma che rappresentano molto, molto di più i cittadini di Firenze.

Quindi, credo che da stasera i capigruppo dei partiti politici dovranno, unitamente all'Assessore competente ed al Sindaco, iniziare un percorso diverso investendo gli organi provinciali e regionali perché questa vicenda io mi auguro che prima della chiusura di questi anni politici, che entro il 2013 possono i cittadini tutti avere gli stessi diritti essendo tutti essi a vivere nell'area metropolitana. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi sul Punto n. 7? Giacintucci, prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Ora, come è stato anche accuratamente discusso nella commissione consiliare competente, riguardo a questa convenzione, le criticità che ci si trova ad affrontare sono molte e quindi credo che, forse, sarebbe stato magari un po' più utile, anche se posso capire le tempistiche, visto che si tratta anche di un rinnovo che è stato slittato nel tempo proprio per cercare di ovviare a questo e cercare anche di ovviare, come giustamente faceva prima riferimento il Consigliere Punturiero, anche a questo alone di continua e perenne incertezza anche in termini legislativi che da Roma ogni anno si rinnova puntualmente, magari avviare su questo fronte, visto che comunque la convenzione ha una durata di due anni, quindi in ogni caso cavalca anche quella che potrebbe essere, ma sicuramente sarà, una tornata elettorale al livello nazionale, poi vedremo se potrà portare cambiamenti o meno, comunque sicuramente un segno sul calendario che inizierà certamente un nuovo inizio per quanto riguarda una stagione politica, sarebbe stato più opportuno forse arrivarci con un ragionamento un po' più sviluppato, magari anche nei mesi precedenti e non arrivare semplicemente ad un rinnovo di una convenzione già totalmente scritta e stilata così diciamo un po' a scatola chiusa perché le possibilità di integrazione e modifica, naturalmente, quando un atto arriva in votazione in Consiglio Comunale sono pressochè nulle.

Le criticità, che emergono, sono quelle che emergono sostanzialmente dall'utilizzo quotidiano di quello che comunque è un pubblico servizio e che, purtroppo, fanno in questo caso riferimento quasi ed esclusivamente al ruolo dominante che il Comune di Firenze in questo caso ha nei confronti degli altri nove Comuni, facenti parte di questa convenzione, che, tanto per fare un conto non sono oltre al Comune di Scandicci Comuni diciamo così di seconda fascia seppure è questo il messaggio che si cerca di far passare perché messi insieme contano più di 200 mila abitanti, quindi insomma Firenze ne ha 360 mila sarebbero un buon numero di fruitori. Le stesse criticità che si dimostrano

quando, ad esempio, un cittadino è costretto a pagare semplicemente anche per avere oltrepassato il confine comunale di competenza in questo caso anche di un metro, come discutevamo, una sovrattassa su quella che è la tariffa perché il taxi di competenza dove è stato prelevato ha oltrepassato la propria area cosa che invece, giustamente, che non è un chissà quale atto rivoluzionario, mi sembra la normalità viene inserita in questa convenzione l'omogeneità delle tariffe all'interno della solita area. C'è inoltre la criticità di un numero di licenze che è davvero esiguo perché 30 licenze su nove Comuni che, come dicevo, contano più di 200 mila abitanti si capisce da soli che non possono assolutamente essere considerate all'altezza anche semplicemente del nome del servizio pubblico che dovrebbe essere. Dato che non è una cosa che scopriamo adesso, purtroppo, è una cosa che va avanti da non so quanti anni ed è legata necessariamente, e dispiace dirlo, oltre che come ho detto al ruolo predominante del Comune di Firenze anche alla volontà evidente o qualche diciamo preferenza in termini di gestione dei rapporti delle due cooperative, che entrano in gioco in questo caso. E' necessario quindi, e questa è una proposta che faccio al Consiglio Comunale visto che era emersa anche in commissione e visto che quando è stata utilizzata per far fronte a problematiche, che riguardavano soprattutto i rapporti ora in questo caso un po' più diciamo singolari del Comune di Scandicci nei confronti del Comune di Firenze ha portato, seppur non ancora a dei risultati concreti, ma sicuramente ad una presa di attenzione di un problema, l'esempio più eclatante è quello, ad esempio, dell'area di confine dove sono state fatte anche commissioni unificate fra il Comune di Scandicci e il Comune di Firenze. Credo che necessariamente, anche questo tema, visto che si parla del servizio pubblico, debba per forza vedere un ragionamento di questo tipo, il Comune di Firenze deve assolutamente smettere di fare orecchie da mercante alle richieste di nove comuni dell'area fiorentina, o così come vogliamo definirla metropolitana, visto che se ogni giorno sentiamo pronunciare questa parola area metropolitana su tante altre cose, mi viene difficile dare una motivazione per cui su questo settore, quasi come se si andasse a toccare delle corporazioni praticamente, ci fosse il timore di pronunciare l'area metropolitana perché chissà quali interessi o quali antipatie si possono smuovere.

Quindi, propongo al Presidente di Commissione, non so se in questo caso possa essere necessariamente Tomassoli, o possa investire anche la seconda commissione, di andare a redimere un atto che possa essere votato dall'intero Consiglio Comunale in cui si chiede espressamente al Comune di Firenze di ascoltare le istanze dei nove Comuni presenti, riferiti nell'area di convenzione e che alla prossima scadenza ci sia già stato avviato un lavoro di inserimento di quelle che sono queste istanze e di unificazione totale nel principio della cosiddetta area metropolitana di quelli che possono essere i servizi per quanto riguarda il servizio di taxi pubblico. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Stiamo ponendo un problema importante che nasce, mi ricordo purtroppo allora questo accordo, se non sbaglio, lo sottoscrissi io in qualità di Assessore del Comune di Scandicci. I tempi erano diversi nonostante che le amministrazioni avessero avuto lo stesso colore politico. Il problema è che noi siamo di Sinistra quando ci fa piacere e diventiamo di destra quando non ci fa piacere, perché andiamo dietro alle corporazioni. Ricordo gli incontri che si facevano in Palazzo Vecchio, tutti quanti noi rappresentanti dei Comuni limitrofi che noi cercavamo comunque di coinvolgere Firenze perché è anacronistico il fatto che uno arriva a Ponte a Greve come scatta, passa un mese e deve pagare nel momento in cui attualmente cominciamo a parlare di area metropolitana. L'ultimo incontro, che abbiamo fatto nel '91, dovemmo uscire da dove sono i vigili perché in mezzo Piazza della Signoria si erano organizzati i tassisti e ci dissero per evitare confusione sarebbe meglio che usciste da quell'altra parte. Beh, insomma, tutti quanti perbenino dato che nessuno è leone, nessuno è forte quando si tratta di queste cose, però un aiuto tangibile, vero e reale da parte del Comune di Firenze non l'abbiamo mai avuto. Questo sia chiaro. Questo sia chiaro! Il Comune di Firenze non si è mai curato delle aree limitrofe. I rapporti politici con il Comune di Firenze o non li abbiamo saputi gestire o comunque ci hanno considerato il giusto. Io credo che adesso i tempi siano cambiati. Credo che l'Amministrazione Comunale di Firenze e mi voglio rivolgere in modo particolare a coloro i quali stanno dando mano a Renzi per quanto riguarda le primarie. Io vorrei che il Sindaco Renzi, con la schiettezza che dice le cose, al livello fiorentino essendo lui il Sindaco di Firenze, prende l'iniziativa politica dicendo che trattandosi di un'area metropolitana, è un'area metropolitana l'uniformità di quelle che sono le tariffe dei taxi. Perché sembra assurdo, ma vi immaginate un pochettino in una città dove mi sembra di essere la Germania degli anni prima dell '89 quando c'era la Berlino divisa in due. Noi abbiamo avuto, noi abbiamo la stessa cosa rispetto al Comune di Firenze, rispetto alla corporazione dei tassisti chiaramente perché è quella. Se noi teniamo conto che anche il Governo Monti, un Governo Tecnico, un Governo che non aveva riferimenti o non avrebbe dovuto avere riferimenti politici non è riuscito a fare la riforma per quanto riguardava i taxi. Quindi, io credo che da Firenze però, qui non si tratta di portare la possibilità ad arrivare al livello nazionale, ma da Firenze io mi vorrei augurare che il Sindaco Renzi faccia questo tipo di proposte. Io credo che, sicuramente, qualora ci dovesse riuscire è un punto in più che può guadagnare nei confronti dei cittadini, sicuramente di tutta quanta l'area metropolitana perché Firenze è rimasta sola e

quindi ha ragione Punturiero quando si dice che bisogna pagare la gabella, ma speriamo che con il tempo ci si riesca, anche se ho dei dubbi, insomma ho dei grossi dubbi per quanto riguarda questo. Concludo dicendo che una iniziativa però noi la potremmo fare proprio in questo particolare momento perché credo che le forze politiche sono sensibili, riunire, contattare subito la commissione competente del Comune di Firenze e fare una commissione unita insieme a quella del Comune di Scandicci per parlare del problema dei taxi, dell'uniformazione delle tariffe, dell'inclusione di Firenze in questo protocollo, quanto meno noi in quello che loro vogliono creare e lo facciamo prima delle primarie di Renzi. Lo comunichiamo alla stampa, vediamo le posizioni che assume il Sindaco, le forze politiche di Scandicci e poi valuteranno se si fanno gli interessi della collettività o se si cominciano a tutelare gli interessi della casta. In questo caso la casta è quella dei tassisti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Cresti. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Buonasera a tutti. Io credo che dopo svariati interventi siamo intervenuti, cioè sono intervenuti in commissione credo che sia giusto ed è arrivato il momento di fare anche una opinione su questa regolamentazione del servizio pubblico non di linea e credo che per quanto riguarda questa unificazione di intenti sui nove Comuni dell'area metropolitana, io credo che sia una cosa anche se è in ritardo vorrei dire questa cosa, veramente in ritardo. Come ho sentito gli interventi prima che c'è stato anche qualche anno fa una discussione su questo genere, però non sono state probabilmente prese in considerazione non conosco bene la materia, ma comunque queste regolamentazioni citate da una legge di febbraio del 2004, una del 2008, del 15 di gennaio del 2008 e una del 3 di febbraio del 2009, dove vanno a chiedere, diciamo così, una regolamentazione che toglie di fatto i tutori di questo servizio, i tassisti specificamente, io credo che sia giusto regolamentare tutti i Comuni che sia un'area unitaria per ritrovare la qualità del servizio, una equità di costi per cui credo che questa sia una buona cosa. Poi dopo se bisogna fare una commissione unita per sollecitare alcune questioni bene questo non sarò io a deciderlo, ma comunque se questo fosse può anche avvenire. Per quanto riguarda sollecitare Renzi, mah, io penso che questo, come ha fatto l'intervento prima, questo credo che sia un pensiero suo, probabilmente visti gli esiti di questa, dati di questi Consiglio Comunale, per cui saranno loro a decidere. Comunque, io volevo chiudere dicendo che questa è una buona cosa. Con ritardo cerchiamo, come ha fatto l'Assessore a sollecitare questa cosa, cerchiamo di concluderla perché effettivamente è un servizio che riscuoterà

qualità e dovrebbe riscuotere una votazione unanime come qualcheduno ha sollecitato prima di me. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi? Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Questa mozione, sì scusatemi questa delibera lascia un attimino qualche perplessità. Se io ben ricordo noi abbiamo un accordo con Firenze per le aree di confine, no? Per i rapporti che dobbiamo avere con Firenze essendo confinanti ed essendo molte delle nostre attività in relazione con quelle di Firenze.

Allora mi domando: ancora una volta Scandicci mi dà l'impressione che sia un Comune debole, perché se noi ci si trova oggi a dover fare una convenzione con altri comuni perché non si trova l'accordo con Firenze per applicare delle tariffe e delle cose, mi domando, oppure si deve creare l'area metropolitana per i taxi perché si deve creare un altro soggetto, mi si deve dire che senso ha. Se il soggetto sono i taxi e Firenze ha 600 taxi, e Scandicci ne ha dieci, sì non lo so, dico un numero ipotetico, 60 taxi, noi 6, Firenze 600, ora sto dicendo dei numeri ipotetici, Lastra ce n'ha uno, ma per quale motivo non si fa un accordo comune sulle tariffe, sugli orari ecc, ma che senso ha creare due gestori o due capofila della serie A e il capofila della serie B? Questo era un po' il discorso della debolezza di un Comune perché non si riesce ad andare ad una trattativa e unificare questa idea. E' chiaro che qui si presenta una serie di Comuni che si uniscono per fare un servizio, ma mi domando: è proprio necessario? Oppure si può rinviare un attimino questa ad avere un incontro con Firenze e magari battere anche un pochino il pugnettino sul tavolo, perché 60 mila abitanti Scandicci deve avere il suo peso. Non può essere il Comune perdente. E trovare un accordo sulle tariffe e sul numero dei taxi che si deve avere in tutta l'area metropolitana limitrofa, ma come mai non si riesce a fare questo e si deve creare un altro carrozzone? A me sembra di carrozzoni ce ne sia già tanti, se ne va a creare un altro, con una sua commissione, con un suo responsabile, con un'altra cosa che si va a doppiare. Ecco, io, francamente, mi astengo da questa delibera perché ritengo che si debba andare verso un altro rapporto con Firenze, che non si possa più assoggettarci ai voleri di lui creando un altro carrozzone. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi sul punto n. 7? Chiede la parola l'Assessore Giorgi. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Sì, grazie Presidente, per riprendere un attimo il tema che è stato posto praticamente da tutti gli interventi a cominciare da quello del Consigliere Punturiero e cioè alla fine il tema anche quello diciamo del ruolo metropolitano. Intanto per rispondere anche un attimo alla Consigliera Mugnaini: qui non stiamo facendo una nuova convenzione ex novo, un servizio che non c'è. Stiamo rinnovando tal quale una convenzione che è già in essere e che rappresenta un passo non ancora completo, su questo non c'è dubbio, ma un passo in avanti rispetto a quello che sarebbe la normativa tradizionale, diciamo così, e che comunque istituisce un sistema integrato per quanto riguarda i taxi che consente di offrire ai cittadini un servizio migliore rispetto a quello che sarebbe sulla base, diciamo, della legge. Nel senso che oggi i tassisti possono prelevare le persone, cioè far montare le persone sul taxi solo ed esclusivamente nel Comune che ha rilasciato loro la licenza. Questo significherebbe che i tassisti, che hanno la licenza di Scandicci, possono far montare uno sul loro taxi solo ed esclusivamente nel territorio comunale di Scandicci. Questo voi capite che in una logica metropolitana di trasporto pubblico, perché stiamo parlando del servizio taxi di un servizio pubblico di mobilità, che il Comune diciamo dà in gestione sulla base di licenze ai singoli tassisti, un servizio pubblico, è chiaro che sarebbe una limitazione enorme. Quindi, con questa convenzione noi consentiamo, facciamo sistema di tutte le licenze che abbiamo dei Comuni che ci stanno e prima d'oggi ci stanno i Comuni della cintura fiorentina, che fanno sistema di un servizio integrato di 30 licenze. E' chiaro che il Comune di Firenze ha una forza superiore a quella dei Comuni perché il ragionamento non è tanto al livello di numero di abitanti, quello che conta è naturalmente il lavoro, ed è evidente a tutti che la maggior parte del lavoro, l'aeroporto, la stazione, gli alberghi principali, il turismo è nel centro di Firenze e quindi è nel Comune di Firenze, un po' meno nel Comune di Calenzano, questo mi sembra abbastanza evidente ed allo stesso tempo anche un numero di licenze, che quello del Comune di Firenze sono 650, quello dei Comuni del comprensorio sono 30. Quindi, è evidente che nel momento in cui ci mettiamo a sedere ad un tavolo e ragioniamo questo tipo di contesto non può essere ovviamente sottovalutato. E' evidente, allo stesso modo, che i matrimoni si fanno in due e quindi se il Comune di Firenze non è disponibile ad avviare un ragionamento, la sola volontà si può battere i pugni sul tavolo o battere i piedi per i prossimi dieci anni, ma se il Comune di Firenze non si convince della bontà e della necessità di aprire una discussione su questo tema, è evidente che un accordo non lo troveremo mai, mentre la disponibilità del Comune di Firenze è un elemento fondamentale per riuscire ad arrivare in fondo positivamente a questa discussione, lo trovo necessario perché mentre discutiamo della città metropolitana, dell'organizzazione istituzionale delle

Province e tutto il resto, e quindi ci apprestiamo alla discussione seria su come gestiamo i servizi pubblici al livello più ampio questo Consiglio lo farà quando discuterà della Società della Salute, di alcuni strumenti che comunque vediamo come le amministrazioni comunali si pongono il problema di gestire i servizi ad un livello più ampio, più elevato per migliorarne l'efficienza e l'economicità, perché voi dovete pensare che non c'è soltanto il problema che se un taxi di Scandicci supera il confine comunale di Firenze scatta la tariffa extra urbana e quindi il cittadino che è sopra paga di più. Ma è anche il fatto che il tassista di Scandicci, quando va a portare uno all'aeroporto, poi quando l'ha fatto scendere non può far montare uno all'aeroporto di Firenze e ritornare a Scandicci deve tornare vuoto. Questo produce, naturalmente, una diseconomia del sistema perché in una corsa andata e ritorno porta un cittadino una volta sola invece che uno all'andata ed uno al ritorno. E' evidente questa diseconomia si scarica sulle tariffe e quindi si scarica poi alla fine sul cittadino. Quindi, la necessità di costruire un sistema metropolitano completo dei taxi è un segno, sarebbe un segno di civiltà e di buon governo di un territorio di un servizio pubblico, che alla fine si tradurrebbe non solo in un senso, diciamo così, della gestione del servizio, ma anche in un vantaggio per i cittadini sia per la qualità del servizio, ma anche per la sua economicità e costo che noi sappiamo è il costo del taxi è particolarmente elevato.

Quindi, io condivido completamente qualsiasi iniziativa, che il Consiglio Comunale di Scandicci mi permetto di dire anche in coordinamento con gli altri otto Consigli Comunali diciamo firmatari della convenzione, che su questo punto condividono completamente con noi questo genere di ragionamento e insieme a noi hanno in questi anni cercato di portare Firenze su questa discussione. Quindi, se c'è le condizioni e la possibilità di sviluppare una iniziativa politica, che parte dal Consiglio Comunale, che parte dalle forze politiche, possibilmente anche prescindendo dalla maggioranza, l'opposizione perché credo che poi alla fine si stia parlando di un servizio per i cittadini e quindi non c'entra niente la maggioranza e l'opposizione, ma c'entra l'interesse pubblico e l'interesse dei cittadini, se può partire coordinando il lavoro anche degli altri Comuni una iniziativa politica nei confronti del Comune di Firenze e della commissione competente, da un punto di vista dell'amministrazione ci sarà il massimo sforzo, la massima iniziativa per sostenere il lavoro del Consiglio Comunale e dei Consigli Comunali del territorio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, se non ci sono altri interventi si chiude la discussione. Per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Del Grosso (PD):

<< Io credo che la risposta alla questione, che è stata data dall'Assessore, sia esaustiva soprattutto riguardo alle questioni proposte dalla minoranza. Il problema a volte si pone che quando non si frequentano i lavori del Consiglio e quindi non si è presenti nelle commissioni sfugge quello che è il contesto delle delibere stesse e nella fattispecie che cosa la convenzione propone. Allora, il nostro gruppo vota a favore..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia un po' più di silenzio. Grazie. Prego Consiglieria Del Grosso. >>

Parla il Consigliere Del Grosso (PD):

<< Della convenzione non perché pensa che il ruolo di Scandicci sia minoritario rispetto a quello che può essere un ruolo egemone che Firenze in questo caso svolge. Sfugge forse all'opposizione che il servizio dei taxi, ancorché un servizio pubblico è una attività privata. Nulla questo il Comune su quelle che possono essere il numero delle licenze ed i servizi, che vengono svolti. Certo il Comune ha svolto il suo ruolo di ente pubblico a tutela dei cittadini cercando di dare forza a questo servizio per tutelare nel caso e nella fattispecie delle tariffe da tenere in qualche modo sotto controllo, un servizio che questo sia per la zona più ampia possibile.

L'Assessore ha detto bene: qualsiasi iniziativa politica che dia forza a quello che può essere un intervento per assumere anche Firenze nel ruolo che gli è proprio e nei vantaggi che darebbe a sé stesso e a tutta la zona, per noi come Scandicci e come Comune non sarebbe altro che un vantaggio. Quindi, votare a favore della convenzione per un rinnovo di una convenzione, che esiste nel tempo e che dà forza ad un'area che circonda Firenze e che dà un'unica voce a questo ruolo metropolitano, che comunque viene svolto da tutto il circondario di Firenze, dà la possibilità a noi come gruppi politici uniti di formulare un documento o una iniziativa che vada nella direzione auspicata sia dai Consiglieri di maggioranza che di opposizione. Nei termini quindi della convenzione votare quella che oggi è la proposta della Giunta è nella correttezza di un percorso iniziato e che deve proseguire. Cercare di trovare nell'ambito della stessa convenzione e di andare oltre e superare quelli che sono i presupposti, che la convenzione stessa stabilisce, fa parte di quella azione politica che l'Assessore auspicava che noi, sicuramente, salutiamo con certamente vantaggio di tutti i cittadini e che auspichiamo che si possa trovare anziché in una commissione, ma in un incontro politico un momento in cui questa decisione comunemente venga presa. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto? Allora, non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi si pone in votazione il Punto n. 7. Un attimo, non è questo il punto in votazione. Un attimo.

La votazione è nulla, non c'è stata votazione. Un attimo. Bene, prego colleghi, è aperta la votazione sul Punto n. 7. Poi dopo avremo anche il voto per l'immediata eseguibilità, prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 30, astenuti 10, votanti 20, favorevoli 20, contrari 0, la delibera è approvata.

Tra un attimo appena si conclude l'elenco dei votanti, si può passare al voto per l'immediata eseguibilità. Prego, colleghi, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Chiusa la votazione. Presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012. Verifica dell'equilibrio D.lgs 267/2000. Adempimenti.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, si prosegue adesso con il Punto n. 8 la verifica degli equilibri di Bilancio, sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012. Ci sono interventi su questo? Colleghi, siamo al Punto n. 8. Allora, non ci sono interventi sul Punto n. 8, si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto sul Punto n. 8? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. Quindi, si mette in votazione il Punto n. 8. Prego, è aperta la votazione. Consigliere Oriolo, Consigliera Capitani siamo in votazione sul Punto n. 8. Sì, è aperta la votazione. Chiusa la discussione. Chiusa la votazione, scusate il lapsus. Presenti al voto 30, astenuti zero, votanti 30, favorevoli 20, contrari 10, la verifica del riequilibrio è approvata.

Tra un attimo si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Bene, allora fra un attimo si pone in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 8. Prego, aperta la votazione. Chiusa la votazione. Non abbiamo il ritorno di immagine. Un attimo. Ecco, allora la leggo da qui. La videata prima se è possibile. Allora, abbiamo 24 votanti, 20 favorevoli e 4 contrari. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Imposta Municipale Propria. Approvazione del Regolamento Comunale di applicazione.

Argomento N. 10

OGGETTO: Imposta Municipale Propria. Determinazione delle aliquote per l'anno 2012.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, in merito ai punti 9 e 10, l'imposta municipale propria l'approvazione del Regolamento Comunale e poi la determinazione delle aliquote per l'anno 2012, propongo chiaramente, visto l'omogeneità diciamo dell'argomento, che la discussione sia congiunta per i punti 9 e 10, salvo poi le dichiarazioni di voto e le votazioni chiaramente disgiunte.

Chiede la parola sui punti n. 9 e n. 10 l'Assessore Baglioni, il Vice Sindaco Baglioni. Prego, può prendere se ha difficoltà. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Allora, su questi atti ritengo opportuno intervenire, anche se, ovviamente, in commissione sono stati approfonditi i contenuti dei entrambe le delibere, ma siccome in Commissione sono venute anche proposte diciamo interessanti ed approfondimenti da fare, sono qui appunto non soltanto per illustrare un po' la delibera, ma per recepire anche alcune indicazioni che in particolare il Consigliere Porfido e il Consigliere, mi ricordo, anche Punturiero avevano specificato in quella sede. Siamo in presenza della regolamentazione sull'IMU. Premetto che questa materia è ancora molto sospesa, non ha certezze legislative definitive, tant'è, l'abbiamo detto anche più volte in sede di Bilancio, in commissione, il Governo si è riservato ovviamente, alla luce di quelli che saranno gli introiti degli acconti e quindi il risultato di fine d'anno, di poter o meno di nuovo intervenire sulle aliquote. Quindi, viviamo un po' tutti nel limbo anche se la notizia importante per il nostro Comune, che in sede di assestamento di Bilancio abbiamo trattato in commissione, è che le previsioni, che noi avevamo fatto come introiti, diciamo, di acconto sull'IMU rispetto alle previsioni, che aveva fatto il Governo, che erano molto superiori, si sono ovviamente avverate. E questo ci ha comportato ovviamente il non taglio del fondo di riequilibrio. Quindi, un elemento importante che ci permette, lo dico subito, alla luce di questa situazione di non andare di nuovo ad intervenire sulle aliquote. Cioè le aliquote rimangono quelle che il Consiglio Comunale, con la delibera 90 del maggio 2012, ha fissato. Ed io qui le voglio, come dire, ripetere per poi entrare nel merito a quelli che sono invece i contenuti del regolamento. Noi abbiamo previsto lo 0,50 sull'abitazione principale, abbiamo previsto una

agevolazione allo 0,60 rispetto, praticamente, all'aliquota ordinaria di 0,76 sugli immobili dati in locazione come abitazione principale con contratti concordati, stipulati con la 431. Abbiamo previsto che gli alloggi non locati e la vecchia normativa prevedeva ovviamente non locati da due anni, prima della decorrenza del termine dell'entrata in vigore dell'aliquota stessa siano all'1,06, quindi aliquota massima. Gli alloggi, gli altri immobili diciamo quelli di seconde case, commerciali e produttivi allo 0,98. Questo è il quadro fissato dal Consiglio Comunale nel maggio scorso e che rimarrà tale.

Ci sono, ovviamente, alcune correzioni con questo regolamento. E' chiaro che è un regolamento, lo premetto subito, che non dà autonomia alle amministrazioni. La materia è in divenire anche al Governo e quindi, in sostanza, noi abbiamo come dire messo in risalto quelle situazioni importanti che, ovviamente, potevamo inserire in questo atto. Intanto, la prima è quella relativa all'art. 7 dell'assimilazione al regime previsto per l'abitazione principale, quindi allo 0,5, di quelle abitazioni e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da coloro, dai soggetti che sono stabilmente, chi hanno la residenza in istituti di ricovero sanitari, cioè anziani o disabili e che hanno eventualmente le abitazioni non locate. Ecco, per questa casistica qui il Governo ha fissato la possibilità di assimilare all'abitazione principale questi appartamenti e quindi questi appartamenti andranno allo 0,5. L'altro tema importante è quello dell'art. 8, voi ricordavate che in Regime ICI Scandicci era uno dei pochi Comuni a dare la gratuità della casa per parenti in linea retta fino al quarto grado, in particolare riguardava quegli appartamenti che i genitori davano ai figli o viceversa il figlio al genitore. La legge non ammette più questa possibilità, ma anzi paragona questa possibilità all'aliquota ordinaria dello 0,76, cioè alle seconde case che il Governo, ovviamente, ha stabilito.

Le seconde case per il Comune di Scandicci abbiamo detto sono lo 0,98. Con questo articolo noi riteniamo che per i parenti in linea retta fino al primo grado, cioè genitori verso il figlio o figli verso i genitori, questa aliquota anche nel saldo finale non vada allo 0,98, ma resti alla aliquota ordinaria fissata per legge dal Governo cioè all'0,76. Quindi, chi è in questa situazione praticamente il saldo lo pagherà con l'aliquota allo 0,76 e non come seconda casa che sarebbe andata allo 0,98.

L'altro elemento importante è quello degli immobili non locati, anche qui abbiamo fatto una restrizione nel senso che in sostanza l'aliquota dell'1,06 l'abbiamo messa per quegli immobili non locati per i quali non risultano registrati contratti di locazione non nei due anni antecedenti il 1° gennaio diciamo dell'anno di imposizione, ma di un anno solo e questo l'abbiamo fatto in relazione un po' ad uniformarsi un po' a tutta l'area metropolitana, che su questi elementi poi va da sé che ognuno voglio dire Firenze, come avete visto, per esempio ha messo sui secondi immobili l'1,06 rispetto a noi che lo mettiamo allo 0,98. Però i non locati in sostanza è questo l'elemento sostanziale.

Ci sono poi alcune rivisitazioni per quanto riguarda i fabbricati di interesse storico ed artistico e i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili su cui la legge fissa una riduzione sulla base imponibile, cioè sulla base di calcolo del 50%. Questa non è una facilitazione perché nonostante che in questi due casi ci sia una riduzione della base imponibile del 50%, questi soggetti vanno a pagare di più che in regime di ICI. Anche questo ovviamente è previsto per legge.

L'altro elemento sostanziale è quello delle esenzioni. Sono esenti dall'imposta municipale propria tutti gli immobili, ovviamente degli enti destinati a compiti istituzionali e quando parlo di enti, ovviamente, parlo di una fattispecie che è indicata ovviamente alla Legge 289 in cui, principalmente, gli enti sono i Comuni, le Province, le Regioni e poi tutta un'altra serie di enti lì specificati quando adoperano usufruiscono proprio di questi immobili per compiti istituzionali. La norma poi prevede l'esenzione a tutti coloro che hanno immobili, sempre posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento, che sono utilizzati per scopi diciamo non commerciali e qui mi riferisco, in particolare, a tutto il mondo del culto ed in particolare poi ai circoli ricreativi e culturali. Su questo è chiaro che il Governo sta lavorando ancora a perfezionare praticamente la norma per escludere da questa imposizione nell'ambito di questi enti coloro, praticamente, che svolgono attività senza scopo di lucro all'interno e la cui proprietà dove questi soggetti, tipo, per esempio, porto un esempio l'ARCI che ha la palestra al circolo di Scandicci di Piazza Piave svolge una attività senza scopo chiaramente di lucro, ma il proprietario è costretto pur essendo, praticamente, una associazione di questo tipo a pagare allo stato attuale l'IMU. Lo Stato sta praticamente verificando per scorporare queste possibilità. Ecco, perché vi ho detto che su alcuni casi può darsi che noi dobbiamo ritornare in Consiglio qualora in questi mesi lo Stato definisca questi elementi. L'altro punto essenziale, che veniva fuori dai Consiglieri della Commissione e che come Giunta accogliamo e proponiamo anzi di estendere un po', è quello dell'articolo 20 dell'attività di controllo, cioè è attribuita alla Giunta Comunale tutta la potestà di definire procedure, regole per quanto riguarda il controllo sull'evasione e l'elusione su questi immobili. Al secondo punto, riprendendo la disciplina dell'ICI, ma anche da notizie che avevamo, in sostanza noi avevamo inserito la possibilità nel Regolamento di dividere su due canali praticamente questo recupero: uno per rafforzare gli uffici tributari per quanto riguarda i collegamenti alle banche dati generali e quant'altro. L'altro, per incentivare praticamente il personale in questo lavoro di elusione e di evasione. L'ICI, ripeto, lo prevedeva per legge nei regolamenti. In questo momento non c'è una certezza normativa anche se noi abbiamo chiesto, praticamente, un parere all'ARAN proprio in questi giorni, l'ARAN ci ha detto che il Governo sta lavorando in questo senso, però visto e considerato che noi in questo momento stiamo agendo ancora, come dire, sulle procedure ICI per quanto riguarda il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale e che l'IMU ovviamente sarà tra qualche anno, ed essendo ancora diciamo questa

incertezza, quest'alea che ancora c'è su questa norma preferiamo cassare all'articolo 20 il punto 2, raccogliendo anche, ovviamente, le sensibilità e le proposte di alcuni Consiglieri della Commissione Consiliare.

Va da sé che poi su questa materia c'è ancora molta confusione, nel senso che per esempio questo aspetto diciamo delle rendite catastali, le rendite catastali che su un territorio sono diverse l'una dall'altra non solo fra micro zone, ma anche diciamo fra immobili vicini di 50 metri. La delega fiscale su questo tema per rivedere le rendite catastali è all'esame del Parlamento, prevede la riforma del Catasto, i tempi saranno ovviamente molto lunghi e siccome si rientra in una sfera chiaramente privata, noi quando ci sono elementi incongrui, che potrebbero essere segnalati dai cittadini, potremo come dire farci carico di accompagnare il cittadino, proprietario di questi immobili, come dire a fare insieme a tutti i condomini, alla proprietà un passaggio all'Agenzia del Territorio per vedere, attraverso però, ripeto, un negozio giuridico privato perché non è che l'Amministrazione possa intervenire su quell'immobile piuttosto che su un altro non avendo nessuna potestà. Noi ci abbiamo un punto a Scandicci che è quello che conosciamo tutti. Questo rispetto al territorio fiorentino è l'unico Comune che ha ancora rendite come territorio agricolo e quindi, ovviamente, sperequate rispetto ad altre, e porta sicuramente un vantaggio sull'IMU, ma questo sarà un ragionamento che affronteremo quando avremo il decentramento e la potestà di intervenire sul Catasto. Ad oggi quindi questi elementi, che sono stati sollecitati anche praticamente così da alcune persone, possono essere, come dire, ricondotti a questo lavoro privatistico per vedere se l'Agenzia del Territorio può accogliere questa sperequazione che ci può essere in alcune circostanze. Quindi, in sostanza, questo è il quadro della situazione ad oggi, è chiaro che se il quadro nazionale, normativo nazionale si evolve in altre direzioni, facilita anche elementi più sensibili di maggiore solidarietà, di maggiore equità e quant'altro, noi saremo ben felici ovviamente di accoglierli. Però, ecco, il quadro complessivo per quanto riguarda l'IMU al nostro Comune è che in sostanza l'acconto di giugno ha portato, praticamente, come dire nella giustizia le nostre previsioni, anche se abbiamo incassato meno e la manovra testuale di Bilancio, che avete votato poc'anzi porta le cifre, meno non tanto sulla prima casa, non tanto sulla prima casa ma quanto un po' sui secondi immobili in particolare sulle grandi aree fabbricabili dove, praticamente, alcuni dei proprietari non avevano pagato l'ICI già dal 2007 e per problemi fallimentari, di bancherotte, di concordati, chiaramente a maggior ragione non l'hanno pagata ora. Noi la metteremo comunque al ruolo nell'ambito del nostro recupero ovviamente dell'evasione e dell'elusione fiscale che continuiamo a fare. Il dato noi avevamo una previsione di 800 mila Euro in Bilancio, siamo già a circa 600 mila Euro di nuovo messi a ruolo, quindi stiamo lavorando in modo certosino al recupero di queste somme. Ecco, questo è un po' il quadro complessivo di questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Vice Sindaco. Interventi, colleghi, sull'imposta municipale propria? Prego, Consigliere Martini. Ricordo che la discussione è congiunta al Punto 9 e 10. Prego. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie Presidente. Mah, in un periodo di forti preoccupazioni e di grandi sacrifici da parte di tutti i cittadini, periodo che purtroppo si trascina ormai da lungo tempo, buon senso avrebbe voluto che si fosse andati verso una esenzione totale dell'IMU per la prima casa e ad una applicazione delle tariffe minime per le altre tipologie di immobili. A Scandicci, invece, si sceglie di applicare una aliquota superiore a quella minima consentita. La mia contrarietà naturalmente all'applicazione di queste aliquote è nota, come è noto pure il mio voto quest'oggi. In più si aggiunge un altro elemento, cioè quello che non abbiamo discusso, che abbiamo votato all'ordine del giorno n. 8 sul Bilancio di Previsione. Il dato significativo lì era che diversamente dalle previsioni il gettito dell'IMU è inferiore dell'8% rispetto alle attese, non per colpa dei Comuni, piuttosto per colpa magari del Ministero, però questo aumento dell'aliquota di un punto al di sopra del minimo sembra, ecco, agli occhi dei cittadini anche assumere una sorta di rivalsa, mettiamola così, nei loro confronti. Io voglio fare una proposta quest'oggi, siccome accolgo volentieri spesso le critiche della maggioranza che ci rivolgono dicendo che sì voi criticate, ma dovete dire anche quello che vorreste fare in cambio di determinate scelte. Allora, io propongo quest'oggi al Sindaco di farsi portavoce presso l'ANCI Toscana di valutare l'ipotesi di uscire dal Patto di Stabilità Interno e di sensibilizzare nello stesso tempo il Governo ad una modifica della spending review, che vada a colpire le vere inefficienze, quali ad esempio, solo per citarne alcune, gli sprechi nella sanità nel sud Italia, l'eliminazione di tutti gli enti intermedi, l'eliminazione dello statuto speciale per alcune Regioni.

Io penso che questa sia la strada che va percorsa e quella che va abbandonata invece è proprio quella della rivalsa nei cittadini che a questo punto sono stremati dalla crisi economica e da una politica di sole tasse. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Intervento proprio brevissimo per chiedere una delucidazione maggiore perché anch'io personalmente avrei applicato le tariffe

minime per tutti i tipi di immobili, però quello su cui mi volevo soffermare è per quanto riguarda il punto che a memoria non ricordo, che ha detto l'Assessore Baglioni, ovvero che tutto ciò che fa parte del patrimonio del Comune è esente dall'IVA. Io, ovviamente, non posso che essere d'accordo se si tratta di biblioteca e cose varie, però siccome ci sono anche dei luoghi dove ci sono ristoranti magari dentro i circoli o quant'altro, a mio avviso lì la situazione dovrebbe essere un po' diversa cioè se un ristorante paga l'affitto al Comune o un negozio, teoricamente, paga l'affitto al Comune, se il negozio accanto che invece che poi l'affitto al Comune lo paga ad un privato e paga anche l'IMU sarebbe giusto che anche quell'attività pagasse l'IMU. E quindi vorrei capire se avevo percepito male io il passaggio, oppure se effettivamente è così. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Del Grosso, prego. >>

Parla il Consigliere Del Grosso (PD):

<< Allora, la relativa documentazione, che è allegata alla delibera, ha posto in essere tutte le questioni relative alle scelte, che sono state fatte al momento dell'introduzione dell'IMU per quanto riguarda sia la normativa al livello nazionale e quindi quello che al livello locale poi ogni Comune è chiamato a deliberare. E' vero che nel libro dei sogni di ognuno ci vorrebbe un mondo dove tutto fosse gratuito, niente si pagasse e la falicità per tutti dispensata. Nella realtà, a cui noi siamo chiamati ogni giorno a fare riferimento, sappiamo che questo Governo pur non eletto, ma necessario, ha dovuto fare un provvedimento urgente perché la situazione economica di tutta l'Italia era in una situazione di catastrofe quasi immediata. La reintroduzione quindi di una aliquota che va a penalizzare il patrimonio, in questo caso dell'IMU, si è resa necessaria ed obbligata per le scelte scellerate di un Governo che ha preceduto quello sì eletto questo attuale. La situazione per noi quindi ha formulato semplicemente una attenzione a quelle che erano state scelte che sono state fatte al livello nazionale e quindi l'applicazione di quelle norme ha trovato da prima nella determinazione delle delibere, delle aliquote che sono state riconfermate e deliberate in questo Regolamento, e poi in quello che è il conseguente Regolamento per fare le verifiche opportune, che sono state consentite da quella che è la normativa al livello nazionale. Ora, io mi meraviglio di entrambi gli interventi, che sono stati fatti dall'opposizione, perché se è vero che dall'opposizione quella che era la scelta politica nel momento in cui loro hanno malamente governato la nostra nazione ci siamo poi trovati tutti quanti a patire le conseguenze del loro mal governo, tendeva come una bandiera, che era inopportunosamente sventolata, a quella che poteva essere un

federalismo fiscale e locale e l'unico provvedimento, che avevano attuato era quello appunto di non dare nessuna possibilità al locale di poter esprimere attraverso quella che è una tassazione locale le scelte di Governo ed il giudizio che i cittadini sono chiamati a dare sulla giustezza dei comportamenti politici e quindi delle traduzioni economiche, che vengono fatte quando si chiede una tassazione ai cittadini. Con questo quindi credo che sia la gratuità, che sia l'estensione, sia anche la scelta di poter addivenire mai ad una uscita del Patto di Stabilità, sia frutto solo di idee strampalate che ci hanno portato noi, per quelle stesse idee che al livello nazionale si sono concretizzate, a questa situazione. Il Patto di Stabilità quando fu introdotto fu il mezzo ed il sistema per consentire a tutta l'Italia di entrare in modo virtuoso, autonomo e puntuale a quello che poteva essere un percorso che iniziava dal locale per il contenimento e la riduzione del debito pubblico e quindi l'ingresso in Europa aveva garantito solo (PROBLEMI DI REGISTRAZIONE)..consentivano scelte di economia rapida ed efficace. La gratuità non è prevista più, ahimè, per nessuno perché dà la possibilità a tutti di contribuire è sancita anche dalla Costituzione. Ognuno di noi, in misura delle sue capacità è chiamato a contribuire al benessere di tutta la nazione. Perché questo regolamento va nella direzione che noi abbiamo già visto di sobrietà, di capacità e di competenza nella scelta di quelle che sono state le aliquote e le previsioni fatte nel Bilancio approvato a primavera? Perché nei fatti si sono realizzati quegli introiti, che erano stati previsti, e perché oggi è stato possibile in qualche modo attivare tutta una serie di provvedimenti, attraverso quindi questo Regolamento, che vanno anche nella direzione e nelle indicazioni che questo Comune ha sempre avuto, cioè nelle attenzioni a chi in questo caso non ha più la residenza nella sua abitazione perché si è trasferito in una residenza assistita sanitaria, e non è certo da considerarsi una situazione idilliaca. Od anche quello che è stato recepito come era presente nel Regolamento dell'IMU di considerare che per quella situazione in cui genitori danno la possibilità ai figlioli di avere e di godere dell'appartamento di loro proprietà non sia applicata la tariffa delle seconde case e delle case che sono sfitte da più di due anni, ma bensì ci sia di fatto l'applicazione di una tariffa pari a quella che lo Stato ha deliberato.

E' una attenzione che vorrei porre alla riflessione del Consiglio, perché certamente questo regolamento, queste aliquote così calcolate, come quella che era già prevista per gli affitti concordati, di fatto propongono una minore entrata. Quindi, questo spalmare equamente, cercando di avere una sensibilità maggiore nelle categorie chiamiamole, anche se in termini improprio socialmente deboli, credo che dà un connotato in una materia molto rigida, come quella dell'IMI, del Bilancio, dell'economia, delle tasse, e quindi dei regolamenti in sé, per una impronta politica che questo Comune e questa Amministrazione, anche recependo quelli che sono stati i suggerimenti fatti dai Consiglieri nei lavori della Commissione. E' un regolamento che denota un attento lavoro, che denota quindi una conoscenza della materia profonda, che

cerca comunque di tenere conto di tutti i suggerimenti, che possono essere attivati e che possono quindi arrivare da qualsiasi parte dei gruppi consiliari. Certo è che il Consigliere Batistini dimentica che l'IMU è una tassa che viene pagata dalla proprietà. E quindi quando richiede che, eventualmente, esercizi commerciali, che vengono ed esercitano la propria attività in immobili di proprietà del Comune debbano pagare l'IMU, è un atto improprio perché non è previsto per legge nazionale che ciò avvenga. La legge al livello nazionale ha stabilito che tutte le proprietà quindi di uso pubblico, in questo caso del Comune siano esenti dall'IMU. L'IMU è una tassa che paga la proprietà, ne consegue che per adempimenti di legge anche chi esercita una attività commerciale in un locale di proprietà pubblica, di fatto sia esentato. Non c'è una vessazione nei confronti dell'uno o dell'altra, c'è un mero rispetto di quella che è la normativa di legge vigente. Se i cambiamenti intervengono al livello di legge vigente, sicuramente prontamente, come si è dimostrato nell'attuare le norme presenti in questo Regolamento, non mancherà né l'Amministrazione, né il Consiglio Comunale di poter fare le opportune modifiche che, come ha detto l'Assessore, sono sempre da recepire in un momento in cui la stessa legislazione nazionale è aperta a tutte le modifiche. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Quando si affrontano problemi di questa importanza, di questa complessità, dove ci sono posizioni diverse sull'importanza della prima casa, sulla tassazione ecc, siamo agli antipodi, per lo meno di Centro Destra con quanto sta succedendo ora, ma con quanto anche era successo prima, la discussione deve essere pacata, riflessiva, educata, rispettosa. Io sono per questo un estimatore del Vice Sindaco, dell'Assessore Baglioni perché con grande signorilità e con grande rispetto esprime le valutazioni della Giunta ecc, ha rispetto grande anche nei confronti dell'opposizione, lo dimostra con i suoi interventi ecc. Quando poi sento l'intervento della collega Del Grosso, strampalato, riferendosi al Governo Berlusconi, responsabile di tutti i mali, responsabile di questo dissesto, beh, allora io ti dico cara collega che non ci sto. Ma non ci sto proprio per nulla e ti ricordo, cara collega, che i mali, gran parte dei mali che stiamo vivendo anche recentemente e li leggiamo, sono dovuti a quella sciagurata modifica dell'articolo V° della Costituzione, che il Governo di Centro Sinistra ha fatto con tre voti di scarto non a maggioranza qualificata, 3 voti di scarto dando la facoltà alle Regioni di poter sfiorare spesso, ecc, senza dovere rendere conto al Governo nazionale. Allora io dico se vogliamo confrontarci con equilibrio, con saggezza e con rispetto su queste

cose benissimo l'opposizione è disponibile e credo anche personalmente di averlo dimostrato in più circostanze di volerlo fare perché questa è la strada giusta. Se poi si vuole fare della retorica e si intende nei confronti del Governo Berlusconi giudicarlo come se fosse una sputacchiera, eh beh, a questo punto io dico che non ci sto e ti rimando pari, pari tutte le allusioni ed i riferimenti che hai fatto che ritengo potevi risparmiarteli perché la cultura politica dovrebbe portare anche a riflettere, ad essere più moderati perché non c'è nessuno che può scagliare la prima pietra. Il Centro Sinistra hanno governato dieci anni quindi le responsabilità ce l'ha il Centro Destra, ma ce l'ha il Centro Sinistra. Nessuno è immune su certe scelte su certe cose. Quindi, io dico confrontiamoci senza però esagerare perché l'eccessiva retorica delle volte fa perdere il senso della misura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi? Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Volevo solo chiedere alcuni chiarimenti. In questo Regolamento, e come ha illustrato l'Assessore Baglioni non ci sono le case, i beni della Chiesa. Vorrei sapere se le case affittate dalla Curia sono soggette ad IMU. Così come vorrei sapere le case del Comune di Scandicci, per esempio, di proprietà del Comune di Scandicci se sono soggette ad IMU anche queste perché si parla di uso commerciale o meno, ma non si parla di abitazioni né della Curia, né del Comune di Scandicci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi, colleghi? Allora, non ci sono altri interventi. In merito ad alcuni di quelli fatti dai colleghi chiedo se il Vice Sindaco vuole prendere la parola. Lo ringrazio. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Su queste domande, che riguardano sostanzialmente il discorso delle esenzioni in particolare, è chiaro che questa parte è tutta normata diciamo dalla legge nazionale, in particolare dico subito che le case ovviamente di proprietà del Comune sono esenti. Per quanto riguarda, ovviamente, le esenzioni che riguardano diciamo il culto, ci sono alcune fattispecie che la Legge 289 riporta, in particolare sono i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, ecc, ecc, e poi ci sono quelle degli stati esteri e delle organizzazioni internazionali. Quindi,

quei fabbricati, che rientrano in questa fattispecie qui, che riguardano poi gli articoli del Trattato Lateranense sottoscritto ecc, sono esenti. Gli altri, praticamente, che sono fuori no. Questo è per quanto riguarda queste fattispecie.

Il discorso di Battistini sicuramente ho capito diciamo dove voleva andare a parare, ma anche qui è chiaro che se noi siamo proprietari di una serie praticamente di edifici, che non riguardano soltanto la casa o il Comune, piuttosto, ma riguardano anche l'impiantistica sportiva, se era questo, è chiaro che anche qui c'è la legge che ci soccorre perché, ovviamente, quando si parla dell'esenzione per immobili di proprietà ecc, in cui si svolgono attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, si comprende tutto. Il discorso è chiaro che riguarda la proprietà non la gestione. Perché se in quell'impianto il gestore di un ristorante fosse proprietario del ristorante, cioè il ristorante scorporato dall'altra parte di proprietà del Comune, è chiaro che il proprietario è lui e pagherebbe l'IMU. In questo caso, purtroppo, non è così. Io dico purtroppo perché anche questa è una materia che è piuttosto borderlain, diciamo così. E sarebbe una materia da normare una volta per tutte, io lo riconosco, lo riconosco. Però oggi è questo. Oggi è questo ed il tratto di questa legge, ora io non voglio entrare in polemica perché insomma l'IMU era un punto di forza del federalismo della Lega, anzi puntava su queste aliquote che i Comuni potevano mettere ecc, ecc, non è questo il problema. Dico semplicemente che siccome si è introdotto l'IMU, diciamola brutalmente così, per risolvere un problema di nuovo di cassa, un problema praticamente di risanamento dei conti pubblici oggi, è chiaro che queste questioni regolamentari passano in secondo ordine perché due più due deve fare quattro per il Governo. Questa è la realtà. Perché il Governo, ricordiamoci che in questo risanamento del paese per l'IMU ha detto: io devo prendere questo. Ed è chiaro a tutti che i cittadini del nostro Comune nonostante, voglio dire, le aliquote che abbiamo tenuto, io ritengo basse perché non andiamo a toccare IRPEF né quant'altro, è chiaro che i cittadini di Scandicci rispetto all'ICI pagano di più, questa è una realtà. Cioè basta andare a vedere quanto noi incassavamo sull'ICI e quanto andremo ad incassare come previsione finale sull'IMU. Una parte di questa, del 50%, sui secondi immobili poi andrà allo Stato. Quindi, il calcolo è presto fatto. Questa è una operazione a Scandicci che vale 17 milioni di Euro per intendersi, di cui il 50% una buona parte dei secondi immobili va allo Stato. Quindi, è inutile, oggi siamo a discutere dell'ago nel pagliaio sui regolamenti, tanto più, ve l'ho detto all'inizio, anche sui Regolamenti lo Stato non ci ha lasciato una autonomia tale da dire vediamo il caso. Noi ce l'auguriamo, forse doveva essere la politica ancora di più? Ma in una situazione come questo, com'è in questo momento l'economia italiana, forse. E poi il discorso, secondo me, chiaramente qui ci porterebbe lontano, patrimoniale e quant'altro, ma insomma una patrimoniale è stata applicata sulla casa. Cioè non sono cose di poco conto, eh. Perché se io

prendo un imprenditore, non voglio parlare di prima casa, perché i cittadini di Scandicci la prima casa hanno pagato tutti, io prendo un imprenditore che si trova praticamente l'IMU, ora poi la TARES, che non ci dimentichiamo ci sarà la TARES, in cui di quella TARES lì e ne discuteremo quando ci sarà lo Stato ha già messo lo 0,30 nel proprio Bilancio. Quindi, si sta parlando di questo. Quindi, i margini per noi, davvero, sono pochissimi e li abbiamo sfruttati tutti, li abbiamo sfruttati tutti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Vice Sindaco. Allora, se non ci sono altri interventi nella discussione congiunta del punto 9 e 10, allora la discussione viene chiusa. Per dichiarazione di voto il Punto n. 9. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, quando io ho fatto la domanda sulle abitazioni, sugli immobili ecclesiastici, io mi aspettavo qualcosa di più. E' vero che la legge parla di culto, ma il culto è una parola talmente ampia che ci sta tutto e tutto. Io sto parlando invece di immobili dati in affitto, cioè che hanno una rendita. E' una cosa diversa dal culto, dal Palazzetto dello Sport, dove si pratica un associazionismo ecc. Io sto parlando di immobili che hanno una rendita di proprietà della Chiesa e a quanto ho capito sono esenti anche questi. Quelli si pagano come seconde case o come il massimo di quello che poteva essere applicato? Solo come seconda casa. Perché io ritengo che..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, perché abbiamo anche uno 0,98 mi sembra, no? Che viene applicato. Come seconda casa io ho uno 0,60 e uno 0,98, eccolo qua. Immobili dati in locazione almeno è lo 0,60. Sì, perfetto. Poi ci abbiamo quest'altri che riguadano lo 0,98. L'altra cosa, che mi premeva di sottolineare, è che..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì. No, ma il problema è che la chiesa non affitta tutti immobili a canone concordato. La chiesa affitta anche immobili a canone libero. Sicché non è che la chiesa sia l'entità. Sì, sì ho capito. No, no va benissimo, io se si poteva applicare anche l'1,5 avrei applicato anche..ma chiedo perché? Perché quella diventa una attività immobiliare vera e propria dove una azienda, io la chiamo azienda in quel caso lì, ha tanti immobili che li affitta e c'ha una rendita sopra. Sicché, non mi sembra che si possa..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<<..parlare di culto o meno. Poi, se uno, voglio dire, indipendentemente dalla religione che professa e da quanto va in chiesa e questo dovrebbe esulare dal concetto di religione ecc. No, rispondo a lui! Sto rispondendo. Ma è la stessa zuppa! (VOCI FUORI MICROFONO)>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! No, no per cortesia, colleghi! No, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Se posso finire il concetto. Perché sembra che io abbia toccato un tasto che concetto è. Perché io già..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<<..una volta da questo banco avevo chiesto se era possibile diversificare tra terze, quarte, quinte case. Ebbene, infatti non si può perché c'è una legge che lo dice, ma io sarei stata per una applicazione più graduale, perché ritengo che alcuni le seconde case le abbiano affittate a dei prezzi veramente irrisori e magari c'è gente che hanno affittato la terza, la quarta, la quinta, la sesta casa ed hanno più case possibili, visto le fondiari ecc. Pertanto, secondo me, andava diversificato però non dipende dal Comune. Questo era semplicemente il mio discorso logico riguardo ai beni della Curia.

Sicché in base a questa cosa qui ed in base anche, un attimino ho perso il filo, chiaramente, pertanto io mi astengo. No, ho perso il filo sicché non lo riprendo nemmeno. Mi astengo dal regolamento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Oriolo per dichiarazione .>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Dichiaro all'inizio del mio intervento che voterò a favore di questo Regolamento perché lo ritengo un Regolamento equilibrato che va incontro anche alle aspettative dei cittadini di Scandicci, ovviamente nel quadro generale di una legge di riforma, che non è nelle competenze degli enti locali,

ma il quadro di riforma al livello nazionale e sui cui principi e sui cui elementi fondanti, ovviamente, gli enti locali non possono intervenire.

All'interno di questo quadro ci sono delle situazioni, che ha segnalato anche nel suo intervento l'Assessore Baglioni, di alcune forme di sperequazione sul nostro territorio rispetto al discorso delle rendite catastali, che è un problema mi rendo conto annoso, di difficile soluzione perché gli interessi sono molteplici, variegati, difformi. Io credo su questo convenga fare una riflessione e convenga in qualche modo ritornarci perché nel regolamento, che noi stasera andiamo ad approvare, sul quale io mi dichiaro d'accordo, queste situazioni non vengono contemplate. Ora, è vero che l'Assessore Baglioni dice non abbiamo quella autonomia tale che ci possa consentire di andare a sanare queste situazioni per regolamento, però io credo che una qualche forma di intervento da parte del Comune ci debba pur essere. Quindi, io non riterrei la discussione di stasera sul Regolamento conclusiva diciamo di questa partita, diciamo sulle aliquote e complessivamente sull'IMU. Perché rispetto a questa situazione di sperequazione delle rendite catastali, qualcosa, secondo me, va fatto. L'Assessore Baglioni proponeva una qualche forma di soluzione dicendo che noi come Comune ed esprimeva anche in questo senso un impegno, diceva che siccome non è nel nostro potere la riforma del Catasto, noi possiamo accompagnare eventualmente i cittadini con anche un aiuto diciamo di interpretazione delle norme, sia un aiuto più concreto di come avviene questa pratica nelle riforme dell'Agenzia del Territorio per in qualche modo rivedere quelle rendite catastali, che sembrano un pochettino vessatorie diciamo. Io credo, siccome io questo problema un pochettino l'ho affrontato, io credo che questa soluzione è una soluzione di una difficoltà enorme perché l'Agenzia del Territorio nel 98-99% dei casi boccia le richieste di revisione delle rendite catastali. Allora, come si può fare, secondo me, per venire incontro ai cittadini? Io non so se all'interno dell'art. 13 in quelle deduzioni si poteva trovare una qualche forma. Ho telefonato all'Assessore il quale mi ha detto che all'intero di questo articolo non era possibile inserire una qualche norma, che venisse incontro a questo tipo di problemi. Se così non è, io mi chiedo se non bisognerebbe rispolverare anche per la nostra città, come è avvenuto in altre città, allora un discorso di micro zone. Ci sono altre città in cui la città viene suddivisa in zone ed in base alle rendite catastali poi di ogni micro zona viene applicata una aliquota, l'aliquota. Io credo che questo, ovviamente, va studiato e quindi per questo io credo ad un supplemento diciamo di interesse su questo problema, se non si possa anche vedere di studiare in commissione e negli uffici un discorso di micro zone che venga incontro a questo discorso del reale valore catastale degli edifici e delle rendite catastali e per venire incontro a situazioni che sulla nostra città sembrano paradossali perché ci sono zone in cui immobili con la stessa rendita castale in certe zone pagano, di zone anche magari privilegiate, più privilegiate della città o più vantaggiose della città per tutta una serie di motivi, magari hanno una imposizione fiscale che è quasi la

metà rispetto a zone più svantaggiate. Io credo che su questo problema io chiedo che si faccia un supplemento di riflessione proprio per venire incontro a queste situazioni di sperequazione, che ci sono, e che per certi aspetti ai cittadini sembrano e risultano intollerabili. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Batistini per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Solo per dire noi voteremo contrari, però io ho capito, ho apprezzato anche alcuni passaggi dell'intervento dell'Assessore Baglioni. Secondo me però rimane comunque un concetto: cioè in alcuni punti comunque l'IMU, la legge sull'IMU, lasciava grandi margini al Comune di decidere anche sia l'aliquota se minima, se massima, se intermedia e quant'altro e sia se inserirla all'interno di alcuni contesti. Per esempio, poco fa ha detto sempre il Vice Sindaco Baglioni che nel caso di appartamenti, case date in comodato ai figli e da parte, ma intestati comunque ai genitori, il Comune di Scandicci ha deciso di lasciare l'aliquota allo 0,50, 0,78 più bassa rispetto ad una seconda casa. Questo è giusto, se ho capito bene, cioè è giusto ed è corretto, però la stessa cosa probabilmente poteva fare, siccome tanti Comuni non l'hanno fatto questo, dicendo che per la legge nazionale comunque era comunque una seconda casa, cioè se io genitore davo in comodato d'uso l'appartamento ai miei figli, secondo tanti Comuni e ci sono anche, basta andare su internet, cercare su Google anche dei pareri su questo che dicono: no, quella è comunque una seconda casa perché è intestata ai genitori, anche se la danno in comodato d'uso è una seconda casa. A volte, dico, si trovano dei modi anche per risolvere alcuni problemi. Stessa cosa si poteva fare se si voleva fare sugli impianti sportivi. Cioè, quello che dicevo io non era mirato tanto alla Fiorita, penso l'Assessore abbia capito al Ristorante all'interno della Fiorita ed all'impianto sportivo di Badia a Settimo. Certo anche lì non è giusto dire che chi ha il ristorante all'interno dell'impianto sportivo La Fiorita non paga niente di IMU, magari all'interno della Casa del Popolo di Badia a Settimo, per dirne un'altra, sì. E' la legge. Allora, chiediamo per il futuro che possa anche essere modificata se questa è l'intenzione anche da parte dell'Assessore. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto? Bene, allora non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, si pone in votazione il Punto n. 9. Prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, 1 astenuto, votanti 26, favorevoli 20, contrari 6, il Punto n. 9 è approvato.

Ora, tra un attimo, si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Un attimo ancora. Bene, fra un attimo. Prego, è aperta la votazione per il voto dell'immediata eseguibilità del Punto n. 9. Prego.

Consigliere Mucè, siamo in votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 9. Grazie.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Adesso, colleghi, si procede con il Punto n. 10 per il voto.

Quindi, ci sono dichiarazioni di voto sul Punto n. 10. Un attimo. E' una discussione congiunta, ma votazioni separate. Quindi, per dichiarazione di voto il Punto n. 10, prego Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Credo che questa manovra IMU vada inquadrata un pochino in tutta la filosofia generale complessiva anche del nostro Bilancio, del Bilancio Preventivo che abbiamo già approvato. L'anno scorso e due anni fa i nostri Bilanci, soffrendo dei tagli da parte del Governo, hanno visto farci dei tagli sui servizi. In questo Bilancio di quest'anno i tagli ai servizi o non ci sono stati o sono stati molto limitati rispetto a quelli del passato. Perché questo? Perché invece di tagliare i servizi abbiamo fatto e poi approvato in Consiglio Comunale, una manovra che attraverso le entrate coprisse il costo dei servizi. Questo è quindi il principio, la filosofia che ha guidato poi la scelta delle aliquote IMU di cui stiamo discutendo ora. Allora, quindi, noi abbiamo scelto delle aliquote che ci permettono di mantenere i servizi e di non fare tagli. Non solo, ma abbiamo avuto, l'opposizione avrà seguito questi fatti probabilmente, abbiamo fatto la previsione che sarebbero entrati 9.000.000 per quanto riguarda il Comune da questa manovra. Il Governo in un primo tempo ce ne ha attribuiti 7, ed invece sul nostro rilievo ha dovuto riconoscere che i nostri calcoli erano esatti. Quindi, ci siamo ritrovati con la stessa previsione, che avevamo fatto nel Bilancio iniziale. Nel Bilancio precedente.

Non solo, ma molti Comuni, che avevano fatto delle previsioni più al ribasso, si sono visti invece riconoscere dal Governo una cifra inferiore e sono stati costretti ora, nella seconda parte della manovra dell'IMU, ad alzare le aliquote. Era abbastanza noto che noi avevamo alzato la prima casa allo 0,5 rispetto all'aliquota base 0,4. Sesto Fiorentino la manteneva allo 0,4, e quindi era evidente che venivano fatti questi rilievi al Comune di Scandicci. Già allora c'era il problema che le rendite catastali di Sesto Fiorentino sono rendite

catastali più alte rispetto a quelle di Scandicci, a parità di metrature. Ecco, nonostante questo, Sesto F.no è stato costretto ad alzare la sua aliquota e così anche il Comune di Firenze ed altri Comuni. In questa manovra, quindi, noi ci siamo mantenuti su quello che era la nostra previsione, che ci ha permesso quella manovra di Bilancio, che abbiamo votato. Ora, per quanto riguarda l'uscita dal Patto di Stabilità, io credo che vada accolta in pieno la raccomandazione di Martini, però Martini non è che questa sia una raccomandazione, come dire, non già tenuta presente dall'Amministrazione Comunale, perché basta seguire le cronache dei giornali ed abbiamo visto diversi interventi del nostro Sindaco sull'ANCI, ma anche di altri Comuni, di altri Sindaci associati tra di loro, che hanno chiesto ripetutamente e stanno continuando a chiedere, quindi siamo d'accordo dobbiamo insistere per uscire dal Patto di Stabilità.

Per quanto riguarda tutto il dibattito delle esenzioni, mi sembra che qui dobbiamo aspettare questa risposta da parte del Governo, che non è per niente chiara. Io credo che laddove ci sono attività commerciali o che siano esse in ambienti gestiti da associazioni, gestiti da organi di culto, gestiti da ambienti istituzionali, Batistini rammentava il ristorante, questi andrebbero caricati della aliquota IMU come esercizio commerciale ed indipendentemente dal proprietario che ha l'ambiente. Questo siamo perfettamente d'accordo. La legge in questo momento non ce lo consente, il Comune si è attenuto a quelle che sono le disposizioni di legge. Se verranno disposizioni diverse e vanno nella direzione, che sto dicendo, siamo perfettamente d'accordo che vanno accolte. In ogni caso, se noi abbiamo alzato, per concludere, le aliquote IMU alla prima casa dello 0,1% su quello che è le seconde case portandole allo 0,98, bisogna che ci venga riconosciuto per questa manovra di aliquote IMU anche che oltre alla previsione, va beh, già fatta dal Governo che rimane considerata prima casa per gli anziani in strutture di ricovero, noi per i figli, ecco su questo non sono d'accordo con Batistini, mi sembra logico che all'interno della famiglia, dove ci sono delle aspettative, evidentemente i genitori verso le giovani coppie e queste cose qui, si alzi, si lasci l'aliquota allo 0,76 prevista dal Governo e non la si porti a 0,98. Così, come sulla 431 per incentivare i patti territoriali e calmierare il mercato, abbiamo fatto bene secondo me a mettere l'aliquota dello 0,6, tenendo presente, oltre a tutte queste aliquote, che non abbiamo toccato le aliquote IRPEF e vediamo dalle cronache giornalistiche che in questi momenti molti Comuni si stanno buttando a capofitto per far quadrare i Bilanci ad alzare le aliquote IRPEF. Quindi, è ovvio che noi votiamo, come Partito Democratico, mi sembra ci troviamo anche d'accordo su alcuni rilievi, penso che queste aliquote vengano approvate un po' da tutto il Consiglio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto sul Punto n. 10? Allora, non ci sono interventi, quindi si pone in votazione il Punto n. 10.

Prego, colleghi, è aperta la votazione. Consigliere Oriolo, siamo in vota il Punto n. 10. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, 1 astenuto, votanti 22, favorevoli 18, contrari 4, il Punto n. 10 è approvato.

Ora, dopo che sono passati i nomi dell'esito della votazione, si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità, fra un attimo. Bene, adesso si procede con il voto per l'immediata eseguibilità. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC Abbandono del programma di acquisto di cacciabombardieri F35 e per la destinazione a fini sociali dei fondi risparmiati.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con gli ordini del giorno e/o mozioni. Abbiamo il Punto n. 11 avente ad oggetto la mozione del Gruppo PRC sull'abbandono del programma di acquisto dei cacciabombardieri F35 e destinazione a fini sociali dei fondi risparmiati.

Collega Mugnaini, la illustra? Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io credo che ci siano poche cose da dire in merito, visto i momenti che stiamo vivendo, credo che ci sia veramente poco ancora da aggiungere a questa mozione. Noi si vede che le famiglie si stanno impoverendo sempre di più. Lo diciamo tutti i giorni. Tutti i giorni lo diciamo, su tutti i giornali viene scritto. Non c'è telegiornale con cui non viene detto che c'è sempre più miseria, c'è disoccupazione, si sta vivendo una Italia che non esiste perché oramai questa è una Italia virtuale, uno stato che non esiste. Siamo sobbarcati da scandali di tutti i tipi, circola fiumi di soldi per i soliti, ma i soldi non ci sono mai per la povera gente o per la gente, diciamo, normale. Gli si sta levando la dignità perché oggi come oggi chi vuole continuare a sopravvivere, non a vivere, a sopravvivere deve chinare la testa. Pertanto si sta levando anche la dignità. Si sta levando lo stato sociale che avevamo conquistato con tante battaglie, oggi ci si trova a dovere ancora una volta sprecare dei soldi contro la Costituzione Italiana, perché la Costituzione Italiana dice che l'Italia non è un paese che deve fare le guerre, ma l'Italia è un paese di pace, se non attaccata

pertanto si dovrebbe rifiutare ecc. Ma, detto tutto questo, si va a stabilire che si va ad acquistare ancora armi ed armamenti per il costo di 29 miliardi di Euro per un anno. Ora dico io questa è una mozione molto semplice o ci stiamo o non ci stiamo all'interno del discorso di cosa servano i soldi e a cosa devono servire i soldi per i cittadini. Io sono per la pace e sono per il disarmo in Italia, dove è possibile. Non sono per la guerra ed in questo momento sono perché i soldi, che devono essere investiti in armamenti siano ridati ai cittadini per il sociale. Questa è la mozione o ci state o non ci state. Si chiede semplicemente un documento a sostenere, chiaramente si impegna il Sindaco a sostenere attivamente la campagna negli enti locali, alcuni hanno già provveduto, per la pace volta a chiedere il taglio del programma di acquisto degli F35 e per una considerevole riduzione delle spese militari. Questo è la mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego colleghi, ci sono interventi su questa? Un attimo. Ci sono interventi sul Punto n. 11, colleghi? Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Grazie Presidente. Va beh, brevi parole su questa mozione, che ormai è abbastanza obsoleta e praticamente inefficace, però pone un problema rispetto al quale il nostro partito è sensibile, ovvero la riduzione delle spese militari invece in una fase economica globale che vede una delle più profonde crisi del sistema produttivo e del credito per destinare, ovviamente, questi soldi alle spese sociali solidali. Inoltre, come richiamato appunto anche nell'impegno rimando alla campagna degli enti locali per la pace collegata all'art. 11 della Costituzione, ovviamente, che vede ogni anno anche una rappresentanza del nostro Comune partecipare alla marcia della Pace di Assisi. Resta fermo però il principio della difesa e l'auspicio che ciò avvenga mediante una prospettiva europea con apposite ed auspicabili istituzioni che vadano verso una più compiuta unificazione politica. Per tornare al tema del prezzo altissimo, che stanno pagando i cittadini degli enti locali, quello che vediamo in questi giorni rispetto all'uso sguaiato di risorse pubbliche sottratte alle politiche sociali per usi a dir poco immorali, è quanto ci viene lasciato in eredità da un ventennio da dimenticare, che ha causato questo guasto al tessuto socio-politico, che noi ci impegnamo a risanare al più presto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi altri interventi sul punto in questione? Allora, non ci sono altri interventi, quindi si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto

sul punto 11? Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi si mette in votazione il Punto n. 11. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, 1 astenuto, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, la mozione è approvata. >>

Argomento N. 12

OGGETTO: Mozione del Gruppo Misto (Consigliere Martini) su Riqualficazione frazione di Rinaldi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori proseguono con il Punto n. 12 la mozione del Gruppo Misto Consigliere Martini su riqualficazione frazione di Rinaldi. La illustra? Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie. Sono stato prima della presentazione della mozione a Rinaldi a parlare con alcuni residenti ed ho potuto apprendere da loro come, ad esempio, oltre 10 anni fa gli stessi residenti avessero presentato una petizione per chiedere la messa, diciamo la risistemazione dei marciapiedi che su un tratto di strada addirittura sono inesistenti, dove ci sono, sono molto stretti al di sotto delle norme vigenti e per di più con i pali della luce posti quasi in mezzo quindi praticamente impraticabili. Ed avevano anche chiesto una rivisitazione della pubblica illuminazione, in quanto mi hanno poi anche spiegato, narrato diciamo di alcuni accadimenti circa un palo della luce, che mi hanno fatto vedere, che è all'incrocio con la salita per San Martino alla Palma, che questo sembra, a quanto raccontano, la lampadina si è guastata da diverso tempo, anni, e, nonostante le richieste non si è mai visto nessuno a rimetterla in sesto.

Io, sinceramente, immagino che tutti voi conosciate Rinaldi e quindi chiunque può verificare e testimoniare che una riqualficazione della zona sia a questo punto necessaria, era necessaria evidentemente anche molti anni fa, però adesso, forse, siamo arrivati ad un punto in cui, altrimenti, troppo diventa il divario tra un centro cittadino che, per carità, giustamente sotto certi aspetti perché chiaramente è la vetrina della città, però non può essere così grande il divario tra una zona alla quale si investe continuamente ed invece zone limitrofe, collinari, pedecollinari che sono presso più abbandonate a sé stesse da decine di anni.

Quindi, ecco, nella mozione chiedo una attenzione del Sindaco e della Giunta verso questa zona e a pianificare interventi volti ad una riqualficazione della frazione, a partire, come detto, dal rifacimento dei marciapiedi e dal potenziamento dell'illuminazione, che a tratti risulta essere molto carente.

Questi sono i due aspetti che i cittadini, diciamo, lamentano in modo più diffuso. Spero che il Consiglio tutto voterà questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Interventi, colleghi, sul punto n. 12? Prego, Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni (PD):

<< Anche noi parliamo tutti i giorni praticamente con i cittadini di Scandicci in ogni zona di Scandicci e, purtroppo, quello che segnala sulla zona di Rinaldi il Consigliere Martini si riscontra in altre zone della città: ci sono a San Giusto zone che devono essere sistemate, ci sono zone in Via della Pace Mondiale ha i suoi punti diciamo gravi. Il Vingone stesso ha dei punti carenti, marciapiedi e strade da sistemare. Cioè rientra tutto in un aspetto generale di manutenzione straordinaria che, purtroppo, le risorse non ci permettono di affrontare con serenità ed anche con un piano organico. Il fondo di manutenzione stradale ha avuto un decremento notevole dal 2006 ad oggi, da 5 milioni di Euro è ridotto ad 1 milione e mezzo, e che è già stato in parte utilizzato. Il fondo di manutenzione straordinaria, diciamo per le opere urgenti, ammonta a 10 mila Euro ed è appena sufficiente per coprire le emergenze proprio urgentissime. Quindi, nella situazione in cui siamo oggi non siamo in grado di approvare una mozione, che non avrebbe gambe, quindi non potremmo realizzarla in breve tempo, e soprattutto è discriminante nei confronti di altre zone della città, indipendentemente che il Consigliere Martini parli del centro cittadino, ma la città ha un centro ma anche le zone limitrofe. Quindi, appena sarà possibile sicuramente richiederemo un piano organico di opere, quando la situazione economica migliorerà.

Quindi, non possiamo approvarla perché non avremo possibilità di poi farla realizzare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi sul punto in questione, sul Punto n. 12? Prego, Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, intanto faccio anche la dichiarazione di voto che io sono favorevole alla mozione. Ma l'unica cosa però mi chiedo: abbiamo delle priorità in questo Comune quando si stabilisce di fare dei lavori sulla strada? Perché mi dà l'impressione che noi si vada ad asfaltare strade che ne hanno meno bisogno di altre e prendo l'ultimo esempio: benissimo, non ci sono i soldi. Viene la Ministra Severino o il Ministro Severino come si chiama, per Castelpulci e si è fatto asfaltare tutta la strada. Allora, mi domando io: ci sono delle priorità? No, perché siccome in quel punto, che è stata asfaltata, forse c'era meno bisogno di 100 metri successivi. I 100 metri successivi avevano più bisogno di quella strada lì. Abbiamo asfaltato il passaggio del Ministro e non siamo andati a

vedere dove veramente c'erano. Siccome io quella strada la conosco bene, la faccio spesso, vi posso dire che i metri successivi erano peggiori di quella che è stata fatta. Allora mi domando: quando c'è pochi soldi, come in ogni famiglia si dà delle priorità. Questo Comune le dà delle priorità per il rifacimento delle strade? Non mi sembra che ci sia molta attenzione su queste cose. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Altri interventi sul Punto n. 12? Prego. Consigliere Martini per l'intervento. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< No, io lo dico in maniera così bonaria eh, però mi sembra che a volte i Consiglieri della maggioranza leggono poco gli atti che vengono presentati e dopo, in effetti, si incasinano un po' loro stessi perché io qua dico cose che mi hanno raccontato i residenti di Rinaldi, che chi è in questo Consiglio Comunale da 10 anni e più potrà facilmente ricordare e testimoniare. Oltre 10 anni è stata fatta una petizione. La Consigliera Ciabattoni invece mi ha detto che dal 2006 ad oggi ci sono difficoltà per fare i lavori di manutenzione straordinaria. Benissimo, sono sei anni. Gli altri quattro anni precedenti non si è comunque voluto fare perché c'erano altre priorità. Il Comune è libero di fare le sue scelte, però lo si dica. Qui poi, attenzione, non si parla di una manutenzione. Io ho detto che ci sono lati in cui il marciapiede non esiste e dove esiste non è un marciapiede perché è fuori legge. Cioè quindi si tratta di una riqualificazione vera e propria, che dovrebbe essere quanto meno scadenziata e messa in un calendario dal Comune. Non si dice che va fatto domani, però questi cittadini bisognerà fargli capire che non esiste soltanto il centro, che è la vetrina della città ed è giusto che ci si investa, però anche loro pagano le tasse, quindi è giusto che anche le loro zone vengano, gli venga data attenzione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi sul Punto n. 12? Non ci sono altri interventi, quindi si chiude la discussione. Per dichiarazione di voto sul Punto n. 12? No. Allora si pone in votazione il Punto n. 12. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 2, votanti 22, favorevoli 4, contrari 18, la mozione è respinta. >>

Argomento N. 13

OGGETTO: Mozione del Gruppo PD su Ufficio Postale di S. Vincenzo a Torri.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si prosegue con il Punto n. 13 Mozione del Gruppo Partito Democratico su Ufficio Postale S. Vincenzo a Torri. La illustra il Consigliere Calabri? La dà per letta? No, la illustra. Prego, per l'illustrazione Consigliere Calabri.

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, in seguito alle notizie che paventano la prossima chiusura dell'Ufficio Postale di San Vincenzo a Torri c'è stata una mobilitazione di cittadini che hanno presentato una petizione, recepita e presentata poi dalla Pro Loco San Vincenzo a Torri Colline Scandiccesi, per chiedere al Sindaco di intervenire presso Poste Italiane affinché l'ufficio possa rimanere aperto.

Ora le firme potevano essere anche più delle 130-140 che mi dicono attuali, ma penso che comunque siano significative per sottolineare l'utilità di questo servizio per il paese e per capire quanto stia a cuore ai cittadini. Gli uffici postali stanno perdendo la funzione per quel servizio, così come è stato da oltre 150 anni a questa parte ecc, e cioè principalmente per i pagamenti delle pensioni, per i servizi di conto corrente, ricevimento e l'invio della posta. Servizi molto importanti soprattutto per le molte persone anziane, che non hanno mezzi per potersi spostare ad altri uffici e non possono usufruire di un servizio pubblico adeguato. Sempre di più l'attività di Poste Italiane è orientata verso i servizi finanziari e viene a mancare quell'attenzione per la funzionalità che i cittadini attendono e non viene considerata l'importanza della presenza degli uffici sul territorio specialmente nelle frazioni per fornire un servizio efficiente come nel caso dell'ufficio di San Vincenzo. Oltretutto il Bilancio di Poste Italiane non è affatto in perdita, anche se rispetto a quello del 2010 ha avuto un minore introito e vi leggo testualmente un estratto:

l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane SPA ha approvato il bilancio della società per l'esercizio 2011. I risultati conseguiti nel 2011 dal gruppo presieduto da Giovanni Ialongo e guidato da Massimo Sarni sono positivi in valore assoluto e consolidano in decennale trend di crescita anche in presenza di uno scenario di mercato ancora fortemente influenzato dalla crisi economica globale. Nonostante il contesto economico sfavorevole, l'esercizio chiude con un utile netto di 846 milioni di Euro, 1.018 nel 2010. I ricavi dal mercato conseguiti nell'anno ammontano a 9.729.000 di Euro più 84 milioni sul 2010 e confermano la capacità del gruppo di affrontare le difficoltà congiunturali. Le difficoltà

congiunturali che hanno difficoltà ad affrontarle i cittadini. Il fatto è che in un ridimensionamento degli utili nel linguaggio finanziario viene letto come una perdita non come un minore guadagno.

Nonostante questi positivi risultati di Bilancio, ai quali ha contribuito anche il compenso dello Stato, in un piano di riorganizzazione non trova spazio la considerazione per il servizio postale sovvenzionato anche con soldi pubblici e non viene tenuto conto del disagio che avrebbero gli abitanti ed anche di coloro che si trovano a transitare sulla Via Empolese e si fermano all'ufficio postale facendo la fila spesso sul marciapiede, come avviene agli uffici delle frazioni limitrofe di Cerbaia e Ginestra a causa dei molti utenti.

Questo dimostra come anche queste due frazioni limitrofe non potrebbero assorbire il lavoro che attualmente svolge l'ufficio di San Vincenzo. Pertanto, mi faccio interprete delle richieste dei cittadini e chiedo che si faccia quanto necessario affinché l'ufficio possa rimanere aperto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, interventi sul Punto n. 13? Bene, allora non ci sono interventi sul Punto n. 13 si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Mugnaini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Favorevole alla mozione, però vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che, quando si parla di servizi pubblici, si deve sempre parlare di servizio pubblico con la finalità del cittadino, mai dell'utile. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto? No. Allora, si pone in votazione il Punto n. 13. Prego, è aperta la votazione. Consigliera Bartarelli, siamo in votazione il Punto n. 13, grazie.

Consigliere Cresti, per cortesia, può sfilare la tessera della Consigliera Del Grosso? Ah, okay, a posto. Grazie. Chiusa la votazione. Presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, la mozione è approvata all'unanimità. >>

Argomento N. 14

OGGETTO: Mozione del Gruppo PD su Lotta contro le infiltrazioni di associazioni criminali e mafiose negli appalti pubblici: stipula protocollo di legalità.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori proseguono con il Punto n. 14, la mozione del Gruppo PD su lotta contro le infiltrazioni di associazioni criminali e mafiose negli appalti pubblici per la stipula del protocollo di legalità.

Chi la illustra? Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Sì, ormai è noto che le infiltrazioni mafiose non sono più soltanto al sud, ma sono un po' dappertutto. Questa mozione tende a rafforzare il controllo contro queste infiltrazioni che si realizzano spesso attraverso gli appalti, che vengono dati anche dai Comuni, per cui nel dispositivo si chiede che i Comuni della area fiorentina trovino un accordo davanti al Prefetto per tenersi meglio in collegamento e trasmettersi i dati che permettono di fronteggiare meglio queste infiltrazioni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Ci sono interventi? Allora, si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Martini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, io premetto che voterò a favore della mozione, però vorrei proporre un emendamento all'impegno, è una proposta che faccio. Dal momento che in Regione è stata votata l'unanimità sull'argomento, una mozione che ha un impegno, a mio avviso, più stringente, mentre questo è un po' troppo, forse, generico, ecco volevo proporre magari ai colleghi di prenderlo, di esaminarlo e di prenderlo insomma attenzione. Perché l'impegno votato in Regione dice: a sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza al fine di intraprendere tutte quelle azioni necessarie affinché si vigili attentamente sugli appalti pubblici ed in particolar modo al fine di trasmettere alla Guardia di Finanza i nominati delle aziende che propongo ribassi al di sopra del 30%, al fine di coadiuvare gli organi preposti nelle verifiche di congruità. Quindi, come si vede, ecco, è molto più stringente e a mio avviso sarebbe favorevole. Lo

propongo al Consiglio, però torno a dire io voterò comunque a favore della mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, il proponente, Consigliere Ragno, su questa. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Questa mozione votata dalla Regione noi in questo momento nel dettaglio non la conosciamo. Prendiamo atto di quello che c'è scritto, può essere anche una cosa giusta, ma direi su questo possiamo ritornarci anche sopra. Ecco, quindi, in questo momento direi non stiamo a perderci in ulteriori aggiunte e andiamo avanti. Se poi Martini su questo argomento, dove sarà sempre necessario ritornare, tu in futuro presenti mozione, ce lo fai sapere per tempo siamo d'accordo. Ma ora in questo momento andiamo al voto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, perfetto. Bene. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, scusate, io sono d'accordo sulla mozione, ma dicevo si potrebbe presentare l'emendamento ed essere aggiuntiva la parte che lui diceva? Perché mi sembra importante che si assuma in prima persona la responsabilità anche di quello che si dice. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, esatto. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< E tu sapessi quante sono state fatte che nessuno rispetta. Lascia perdere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Comunque, colleghi, l'emendamento non è stato accettato in questa fase, ma il capogruppo Ragno si è detto disponibile in un secondo momento anche, come dire, a prendere in considerazione una mozione, un ordine del giorno che

riprendesse quanto il Consigliere Martini ci ha letto. Quindi, la questione è chiusa qui.

Allora, altri interventi per dichiarazione di voto? No, no allora si prenoti Consigliere Ragno, perché sennò non rimane agli atti. Cioè si deve prenotare e parlare al microfono. Un attimo, un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Dicevo potremmo accogliere non il testo, così come l'ha letto Martini, ma mettere in aggiunta a questo come peraltro nella direzione nella quale ha votato, si è espresso anche il Consiglio Regionale Toscano, va bene? Mettere una riga. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, cortesemente lo aggiunga e lo presenta alla presidenza. Quindi è un emendamento aggiuntivo? Grazie. Un attimo, colleghi, ci siamo? Bene, colleghi, do lettura dell'emendamento diciamo aggiuntivo, che si presenta così:

il documento è quello che voi avete, il dispositivo finale, cioè l'impegna il Sindaco e la Giunta rimane tutto uguale. Dopo la fine, "un fronte istituzionale ampio ed organico." L'emendamento aggiuntivo è questo:

il tutto il linea con quanto approvato recentemente in una mozione del Consiglio Regionale della Toscana.

Questo è quello che viene, come dire, presentato e proposto quindi alla vostra attenzione ed al voto dell'aula. Ci sono interventi su questo che esprimono contrarietà? Prego, lo deposito e lo consegno al Segretario. Quindi, colleghi, possiamo a questo punto chiudere la dichiarazione di voto e mettere in votazione l'emendamento. Scusate, la mozione così come, diciamo, emendata in aggiunta dal proponente su proposta ed in accordo del Consigliere Martini.

Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, astenuti zero, votanti 23, favorevoli 23, contrari zero. La mozione è approvata all'unanimità.

Bene, colleghi, i lavori del Consiglio terminano qui, alla prossima seduta. Buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,56.